

n° 9 Aprile 2021

INSEGNARE FILOSOFIA AI BAMBINI? ALLA MOZART E' POSSIBILE ANZI... È UN GIOCO DA RAGAZZI!

La scuola Mozart non si ferma. In questi giorni alcune classi della scuola primaria sono state coinvolte nel progetto "A scuola con filosofia" con un ospite di eccezione: il Preside Cogliandro! Questo bellissimo progetto iniziato lo scorso anno in collaborazione con l'Università di Filosofia di Bari, aveva visto molti docenti coinvolti nella formazione e in attività laboratoriali sia della scuola primaria che secondaria, ma purtroppo si era interrotto a causa del Covid.

Il progetto era partito dalla considerazione che un bambino può comprendere meglio degli adulti i postulati filosofici, infatti il suo approccio con la realtà è semplice, istintivo. I bambini sono molto creativi, dalla mente molto aperta, sono capaci di accogliere nuove idee e si divertono a sperimentare nuovi punti di vista. Quando un bambino incontra una nuova idea deve imparare ad ascoltarla, accoglierla e non giudicarla subito.

Le domande che ci poniamo, spesso, sono domande "ordinarie" di cui conosciamo già, nella maggior parte dei casi, la risposta. Questo approccio, però, non stimola la creatività dei bambini e non li aiuta a risolvere i problemi in modo innovativo. Le domande scomode, invece, quelle che mettono in discussione lo status quo, quelle che ci spronano a pensare in modo differente, costringono il pensiero a compiere salti in nuove direzioni.

Complice il bel tempo e la possibilità quindi di lavorare all'aperto si sono utilizzate alcune tecniche propedeutiche al Debate per affrontare con i nostri bambini alcuni grandi quesiti: "E' giusto obbedire sempre agli adulti?...E ai genitori? E al Preside? Cos'è la gentilezza? Cos'è il bene? E il male?"

Si è cominciato a parlare di Filosofia, a farsi domande e a rispondere a dubbi. I piccoli filosofi, con la disinvoltura e la creatività che li contraddistinguono hanno accolto il nostro Preside che, con il suo carisma, ha raccontato la storia dei grandi filosofi, Aristotele, Talete, scoperto l'etimologia di alcune parole come umiltà, filosofia, autorità e autorevolezza, enciclopedia...

Noi insegnanti ascoltavamo a bocca aperta le loro riflessioni, alcune profonde, altre simpatiche e originali, pensando a quanto tutto il percorso svolto fino a questo momento negli anni, li avesse portati ad argomentare con cognizione di causa tutte le loro conoscenze in modo sicuro e trasversale. Anche gli alunni più timidi, che a volte sono poco coinvolti nelle canoniche lezioni, si sono destreggiati in commenti ed opinioni.

Sono stati per tutti noi momenti di vera emozione.

Roberta e Paola (Redazione primaria)



SOMMARIO

NOI E IL MONDO

Wild life	2
Una bellezza sommersa.....	2
Mascherine che pericolo.....	3
Impegniamoci a curare	4
Lettera alla Terra.....	4
Gli pneumatici: un serio pericolo.....	5
La fame del mondo.....	5
Gli alieni esistono.....	6
I Robot sono tra noi.....	6
Anniversario dell'Aeronautica.....	7
Strani rumori nel cielo.....	7
Buon compleanno Roma.....	8
BeeLife.....	8
Primo uomo nello spazio.....	9
Hillary Clinton.....	9
Rosa Parks.....	10
Il Rispetto.....	10
25 aprile.....	11
Riccardo Coman.....	11

NOI E LA SCUOLA

Una gradita sorpresa.....	12
Progetto Covid.....	12
Come essere belle nel Medioevo...13	
A scuola con Filosofia.....	14
Filosofia nel prato.....	14
Jump Challenge.....	15
LIS a scuola.....	16
Speaker's corner.....	17
Gita a Torino.....	18-19
Origami.....	20

LE NOSTRE POESIE

Filastrocca delle regole.....	20
Il mondo che vorrei.....	21-22

ANGOLO LETTERARIO

Esortazione a se stesso.....	23
Lelio Moretti.....	24-25
Il filo dell'amicizia.....	26

LE NOSTRE RECENSIONI

Webster e Co.....	26
La gara dei super cuochi.....	27
Wais e Melody il baule	27

NOI E LO SPORT

Le discipline aeree.....	28
Formula E.....	28
Argento e bronzo.....	29

MOZART IN CUCINA

La crostrata della nonna.....	29
Kanelbullar.....	30
La pizza!.....	31

Nasce l'iniziativa che aiuta a diminuire il bracconaggio in Africa

WILD LIFE WATCH: L'APPLICAZIONE SALVA-AMBIENTE

Africa. Tramite un sito, Wild Life Watch, si aiuta a diminuire il bracconaggio che, purtroppo, è piuttosto frequente nell'ambiente africano.

I protettori di queste riserve naturali, in questo caso la riserva naturale di Balule all'interno del Kruger National Park in Sudafrica, decidono di "lanciare" questa iniziativa perché ormai da troppi anni l'Africa è soggetta al bracconaggio cioè una caccia illegale fatta in tempi o luoghi non consentiti o senza regolare permesso.

Questo sito permette di essere dei ranger a distanza in live streaming ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette.

Nascoste nella riserva ci sono delle telecamere che permettono la visione di tutte le cose che succedono in natura. Il sito è sicuro e c'è scritto che si potrebbero vedere scene un po' forti, ad esempio l'uccisione di un animale da parte di un predatore.

Si può anche vedere tutto su Youtube perché i filma-

ti vengono pubblicati ogni giorno.

Il 3 Marzo di quest'anno anche Samsung ha annunciato di voler partecipare a questo progetto avendo infatti messo a disposizione una buona telecamera per permettere agli spettatori di vigilare sugli animali in via di estinzione anche a distanza.

Premendo un tasto si avvisa se c'è in corso del bracconaggio.

Se volete partecipare a questo progetto andate su un browser (Safari/Chrome etc.) e digitate

www.wildlife-watch.com

Sophia (Redazione primaria)



Aquile di mare e corallo nero: le Secche di Tor Paterno

Una bellezza sommersa

A circa 12 chilometri dal litorale laziale in corrispondenza di Torvaianica, si trova un banco roccioso sommerso.

In fondo al mare, a pochi chilometri dalle coste laziali, si trova un'isola che è una bellezza naturale sommersa nella quale vivono almeno 15 specie a rischio d'estinzione.

Questa area chiamata "Secche di Tor Paterno" è una delle aree marine protette in Italia, si trova nel Mar Tirreno nel Comune di Pomezia ed è diventato l'habitat naturale e rifugio per moltissime forme di vita di animali e piante marine. E' un tesoro nascosto come uno scrigno di biodiversità.

In questo posto meraviglioso ci sono cavallucci marini, delfini, razze e anche coralli rosa, arancioni, viola e ci sono anche i ricci marini, pesci, stelle marine e altri affascinanti esemplari.

Addirittura ci sono persone amanti delle immersioni che vengono da ogni parte del mondo per cercare di vedere queste meraviglie marine e scoprire questa bellissima natura incontaminata. Per chi non ha l'accesso a questa oasi perché non è un sub esperto e non è pratico di immersioni, vi consiglio di fare un viaggio virtuale in questo paradiso. Come? Ci si mette seduti comodi e si fa un viag-

gio con il proprio pc.

Purtroppo ci sono persone che anche sapendo che è illegale praticano la pesca a strascico con conseguenze e danni all'ambiente marino, però questi comportamenti stanno diminuendo e cresce sempre di più la voglia di rafforzare la tutela delle Secche di Paterno e dell'isola in fondo al mare.

Ginevra



I rifiuti della pandemia uccidono gli animali.

MASCHERINE...CHE PERICOLO!

La pandemia da Covid-19 ha introdotto l'utilizzo di molti miliardi di mascherine e guanti ogni mese, molti dei quali non vengono smaltiti correttamente.

Il **WWF** Italia ha lanciato l'allarme: i rifiuti come guanti e mascherine sono devastanti per i nostri ambienti naturali e per i nostri mari. E' nostro compito stare attenti a non farli andare nel Mar Mediterraneo, che ogni anno viene invaso da 570 tonnellate di plastica. Molte persone sottolineano il fatto che questi "nuovi" rifiuti hanno colpito molti animali che ingeriscono la plastica, perché la scambiano per cibo, oppure rimangono intrappolati nei dispositivi di protezione da Covid; in questo modo gli animali si ammaliano, o rischiano la vita, perché non riescono a liberarsi, afferma Liselotte Rambonnet dell'Università di Leiden.

Gli scienziati aggiungono poi, che alcuni animali, come la Fulica Linnaeus, conosciuta come Folaghe Olandesi utilizzano mascherine e guanti come materiale per i loro nidi, come è stato scoperto a Leiden il 6 settembre 2020.

Inoltre, in Brasile un pinguino di Magellano è morto per aver ingerito una mascherina N95 come si è potuto vedere dalla autopsia che ha rinvenuto nello stomaco questo rifiuto della pandemia.

Nelle ultime settimane è uscita una campagna "**Taglia l'elastico prima di gettare la mascherina nella spazzatura!**" a cui hanno aderito molte associazioni animaliste co-

me la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) per ridurre il rischio che uccelli e animali domestici restino impigliati con il becco o le zampe.

È quindi di fondamentale importanza la collaborazione di tutti nello smaltimento responsabile delle mascherine quando devono essere gettate, oppure l'utilizzo, quando possibile, di mascherine riutilizzabili che evitano proprio di generare il rifiuto.

Gabriele (Redazione primaria)



Impegniamoci a curare il nostro nido per avere un pianeta migliore!

La Giornata Mondiale della Terra è stata istituita per sensibilizzare l'uomo su tutti i danni che sta causando all'ambiente e a se stesso. Nel 1969 durante la conferenza dell'UNESCO a San Francisco John McConnell, che era un attivista per la pace, molto interessato anche all'ecologia, credeva che gli esseri umani avessero l'obbligo di occuparsi della Terra e condividere le risorse in maniera equa, per questo presentò un documento che propose una giornata per celebrare la bellezza del pianeta. Questo documento venne firmato da 36 leader mondiali, la prima celebrazione fu il 21 marzo del 1970 e un mese dopo il 22 aprile venne istituita definitivamente la Giornata della Terra o Earth Day dal senatore Gaylord Nelson a seguito di un gravissimo disastro ambientale causato da una fuoriuscita di petrolio a Santa Barbara in California, che provocò l'uccisione di decine di migliaia di uccelli, delfini e leoni marini.

Quest'anno si festeggia il 51 anniversario, in questa giornata così importante milioni di persone si radunano con sva-

riati eventi per sensibilizzare le persone su questo tema, tanti sono gli obiettivi: riuscire entro il 2030 a ridurre drasticamente le emissioni di gas del 45%, prenderci cura delle foreste senza disboscare, evitare lo spreco di risorse, dobbiamo combattere il riscaldamento globale e le emissioni di CO2, adottare stili di vita sostenibili.

Una volta fatto questo riusciremo ad avere un equilibrio con la natura e l'ambiente.

Maristella (Redazione primaria)



LETTERA ALLA TERRA

Roma 22 aprile 2021

Cara Madre Terra,

siamo molto dispiaciuti per quello che ti sta succedendo e siamo consapevoli che, se il nostro comportamento non cambierà subito, la nostra specie si estinguerà. (Melissa ed Emma)

Abbiamo letto la tua lettera: ci siamo emozionati e sentiti in colpa, anche se siamo solo bambini.

Noi vogliamo rimediare a tutti i danni che abbiamo fatto. (Sophia)

Abbiamo capito che Tu sei la nostra casa, sei bella, affascinante, sei accogliente e ci ospiti con tanta gentilezza e generosità, perché ci offri i tuoi doni preziosi senza chiedere nulla in cambio. (Samuel ed Emma C.)

Tu ci hai dato un rifugio, ma non ce ne siamo presi cura: abbiamo inquinato, disboscato foreste per costruire, cementificato, abbiamo sfruttato il tuo suolo senza limiti, senza pietà. (Gabriele e Veronica)

Noi siamo gli adulti del futuro e possiamo cambiare i nostri comportamenti e curarti con amore dalle ferite che ti ha inflitto l'uomo. (Ginevra)

Noi bambini non aspetteremo di diventare grandi per aiutarti, ma è nostro compito tutti i giorni pensare a te: raccogliere e differenziare i rifiuti, usare la bicicletta, le energie rinnovabili, non sprecare e riutilizzare gli oggetti, limitare l'uso della plastica e pulire le tue spiagge e tutti i tuoi meravigliosi ambienti naturali.

(Maristella, Vittorio e Matteo)

Ci hai detto che ti piace la nostra arte, la musica e la poesia, per questo ti

abbiamo dedicato un disegno per sensibilizzare l'uomo, gli scienziati ad avere un comportamento migliore e più rispettoso nei tuoi confronti. (Daniel)

Cara Madre Terra abbiamo pensato di comporre una poesia per ringraziarti di tutto quello che fai per noi

(Riccardo):

Avrò cura di Te

sarò sempre al tuo fianco

come se fossi il tuo amico di banco.

Avrò cura di Te

Te lo prometto

Finché vivrò sotto il tuo tetto.

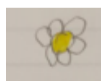
Avrò cura di Te,

sarò rispettoso

te lo giuro

e miglioreremo,

ne sono sicuro.



Avrò cura di Te

sarai pulita, splendente, rispettata...

contenta di essere amata.



(Sophia, Riccardo, Gabriele G., Samuel)

I tuoi bambini della quarta



GLI PNEUMATICI: UN SERIO PERICOLO PER L'AMBIENTE

Uno dei problemi più gravi del nostro ecosistema è l'inquinamento. Tante sono le cose create dall'uomo per il nostro uso quotidiano, che apportano seri danni alla Terra e sono difficili da smaltire, come le gomme da masticare, le sigarette, le cannucce di plastica e gli pneumatici.

Proprio questi ultimi dovendo sopportare il peso dell'auto e di altri fattori, col tempo si usurano; quando questo accade essi rilasciano minuscoli pezzettini di plastica inquinanti, detti microplastiche, che si vanno a depositare sulle strade o vengono portati dal vento nei mari e nei fiumi. Quando gli pneumatici sono completamente usurati ci si può disfare in più modi: si possono riciclare per creare pavimenti per campi da sport o altro, si possono bruciare per creare energia o semplicemente possono finire in discarica, infatti ne viene gettato lì circa il 16%, anche se dal 2013 al 2017 la quantità di gomme finite nella raccolta dei rifiuti è quasi raddop-

piata. Nei prossimi anni potrebbe esserci un aumento di questa percentuale che causerebbe ulteriori danni al nostro ecosistema.

La creazione degli pneumatici è un ancora oggi un serio problema che ha un forte impatto ambientale, che va dalla deforestazione all'utilizzo di combustibili fossili per le gomme sintetiche, inoltre vengono utilizzati 25 litri di petrolio per le gomme moderne e 80 litri per quelle dei camion.

Ne vale la pena?

Marco (redazione secondaria)



Oggi parliamo di:

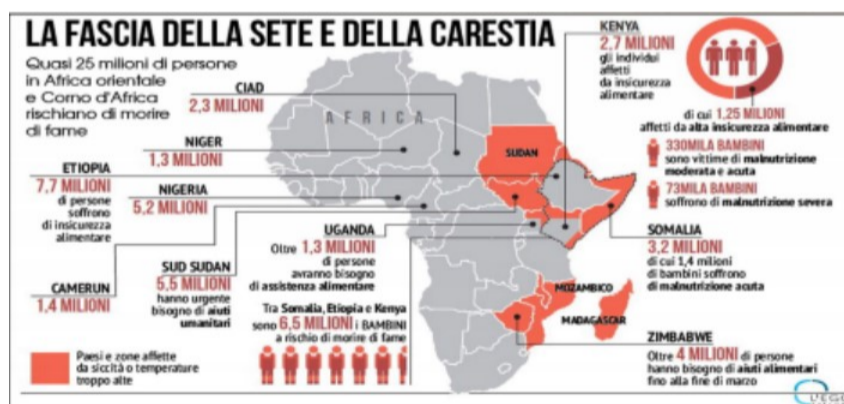
LA FAME NEL MONDO

I motivi per cui le persone muoiono di fame

Fin dall'antichità l'umanità ha riscontrato difficoltà e carestie a causa del clima e degli eventi atmosferici. Un esempio ne è un'eruzione vulcanica di un'isola in Indonesia durante il regno di Giustiniano, che provocò uno spargimento di milioni di tonnellate di pulviscolo. Queste ultime andarono a ricoprire i raggi del sole, che, non potendo penetrare nel terreno, impedirono la crescita delle piante.

Oggi, invece, la tecnologia avanzata potrebbe permettere a tutti di disporre del cibo sufficiente per sfamarsi, ma purtroppo non è così.

La zona soggetta maggiormente a carestie e siccità è il continente dell'Africa. In Africa c'è la guerra che mantiene uno stato di povertà molto alto: l'arretratezza economica, scarsità d'acqua, povertà...molti fattori che contribuiscono ad affamare le persone.



Le conseguenze della fame sono disastrose, come la debolezza del continente. Quest'ultima permette ai Paesi vicini, che sono più ricchi, di impadronirsi dei luoghi dell'Africa e spadroneggiare su di essi. Difatti in queste zone il terreno è pieno di minerali preziosi, che potrebbero far comodo a questi Paesi.

A scuola abbiamo affrontato questo tema e i miei compagni e io abbiamo pensato a qualche soluzione. Quelle più comuni erano: sprecare meno cibo quando andiamo a mangiare, coinvolgere il personale della mensa a prendere i cibi che non mangiamo (naturalmente quelli incartati) e portarli alla CARITAS... E molte altre. Perché tutti, nel nostro piccolo, possiamo fare qualcosa!

Anita (redazione primaria)

ALIENI, ESISTONO?

Da sempre questo mistero divide l'opinione pubblica ma non gli scienziati per i quali esistono e come!

Film, documentari, libri, trasmissioni televisive: ovunque il mistero degli alieni riesce ad attrarre e a dividere il mondo.

Gli scienziati sostengono che in tutto l'universo devono esserci per forza, il problema è che nessuno è riuscito ad avere un incontro ravvicinato con loro.

Nel mezzo del deserto del Nevada c'è una famosa base militare statunitense chiamata Area 51 e, secondo alcuni, sarebbero custodite proprio là le prove dell'esistenza di esseri extraterrestri intelligenti (si parla di corpi di alieni morti nello schianto di un'astronave in New Mexico nel 1948).

Quello che è certo però sono dei video di "fenomeni aerei non identificati" ripresi da aerei militari degli USA.

Effettivamente UFO è l'acronimo inglese di "oggetto volante non identificato".

Io penso che il nostro universo è troppo grande per pensare di essere soli: sicuramente ci sono o ci saranno state altre civiltà evolute come la nostra.

Vittorio (Redazione primaria)



I ROBOT SONO TRA NOI

Siamo ancora umani ma viviamo condizionati dalle intelligenze artificiali

I robot sono presenti ormai da tanti anni nella nostra fantasia, ma quale sarà il futuro e la loro influenza sugli uomini?

Quasi non ci siamo accorti che ormai già tanto della nostra vita è regolato dai programmi di intelligenza artificiale, dai giochi on line ai siti per gli acquisti.

I motori di ricerca ci guidano dandoci risultati mirati su di noi, fino ad avere il dubbio se ci aiutino a scegliere o se scelgano per noi.

La stessa cosa può essere notata da noi ragazzi seguendo il comportamento dei personaggi virtuali nei videogiochi o degli assistenti virtuali negli smartphone: imparano le nostre abitudini e si adattano a noi.

Programmi di scrittura che si adattano a uno stile e a una persona sono già diffusi e forse questo stesso articolo potrebbe essere il frutto di un programma che simula l'intelligenza umana.

Probabilmente non passerà ancora molto fino al momento in cui potremo vedere ovunque l'intelligenza artificiale applicata a macchine sempre più complesse, come piante-robot per ripulire l'ambiente o auto a guida automatica.

E magari anche robot che sembreranno umani. Già og-

gi esistono robot come Sophia, costruita a Hong Kong, che ricorda le conversazioni avute e impara continuamente cose nuove.

Chissà se avremo un giorno delle macchine che confonderemo con degli esseri umani? Certamente potranno avvicinarsi molto nell'immagine e nella razionalità, ma l'istinto e le emozioni separeranno sempre noi umani dalle nostre creature robot.

Adrian
(Redazione Primaria)



Intervista ad un Ufficiale "speciale" dell'Aeronautica Militare italiana: il mio papà.

ANNIVERSARIO AERONAUTICA

Roma – Quella che oggi è l'Aeronautica Militare italiana nacque inizialmente nel 1917, durante la Prima Guerra Mondiale, come Ente che raccoglieva i servizi aeronautici all'interno del Regio Esercito. Tuttavia, solo dopo il primo conflitto si capì l'importanza del mezzo aereo, che divenne ancora più decisivo durante la Seconda Guerra Mondiale; ci fu l'esigenza di creare una forza armata indipendente e il **28 Marzo del 1923** venne costituita la Regia Aeronautica, che prese il nome di Aeronautica Militare dopo la nascita della Repubblica Italiana.

Pochi giorni fa abbiamo festeggiato il 98° anniversario della forza armata, che oggi è una delle quattro forze armate dello Stato ed insieme ad Esercito, Marina e Carabinieri costituisce lo strumento di difesa del nostro Paese. In particolare, l'Aeronautica garantisce la sicurezza dei nostri cieli in Italia e concorre assieme agli altri Paesi al rispetto dei principi di libertà, democrazia e salvaguardia assoluta della libertà dell'uomo. Inoltre, l'Aeronautica, oltre a difendere il nostro cielo dalle minacce eventuali, fornisce supporto a missioni di pace internazionali, alle missioni umanitarie, al soccorso aereo, alle calamità naturali e ultimamente ha dato un forte contributo nella gestione della pandemia.

Intervista ad un Ufficiale dell'Aeronautica Militare

1. Cosa ti ha spinto a far parte dell'Aeronautica Militare Italiana?

Mi ha spinto la curiosità per il volo e la passione per gli aerei da caccia che decollavano da Goia del Colle e volavano sopra la mia testa quando ero al mare da bambino. Inoltre, la scel-

ta di entrare in Accademia mi ha permesso di studiare e di fare tante esperienze all'estero.

2. In cosa consiste l'Accademia militare?

L'accademia Aeronautica di Pozzuoli, vicino Napoli, è il percorso obbligato per chi come me vuole fare questa esperienza di vita. Sono entrato subito dopo il liceo e lì ho continuato gli studi universitari e allo stesso tempo ho fatto tanto sport, addestramento al volo e esperienze con i nuovi amici del mio Corso.

3. Che tipo di studio ed addestramento hai dovuto fare per imparare questa professione?

In Accademia mi sono laureato in Scienze Politiche, per avere gli strumenti necessari alla carriera da Ufficiale. Tuttavia, ho dovuto integrare gli studi con materie Scientifiche come fisica e aerodinamica, che mi hanno aiutato durante il mio percorso per conseguire i brevetti di volo. A tal riguardo, dopo l'accademia, mi sono recato in America dove ho conseguito il brevetto Militare, prima di essere assegnato al mio primo Gruppo Volo nel 2003.

Emma(Redazione primaria)

Foto giuramento del Corso al primo anno: momento del passaggio delle Freccie Tricolori



Strani rumori nel cielo: una nuova invenzione per spaventare la gente?

Il punto di partenza per affrontare questo problema sono le numerose testimonianze (accompagnate da video che sono diventati virali sui social network), provenienti da persone di diversi paesi del mondo. Sono arrivati anche rapporti da varie province argentine; tutti affermano di aver sentito dal vivo suoni "strani e inquietanti".

Le spiegazioni proposte per i suoni naturali di cui non riusciamo a individuare la fonte sono varie: non esiste una spiegazione unica per i diversi fenomeni del rumore atmosferico, ma una molteplicità di possibili cause. Tuttavia va notato che **questi non sono fenomeni straordinari**, poiché questi eventi sono stati segnalati fin dall'inizio del 19° secolo e ci sono una varietà di studi scientifici che hanno provato a dimostrare le diverse possibili spiegazioni.

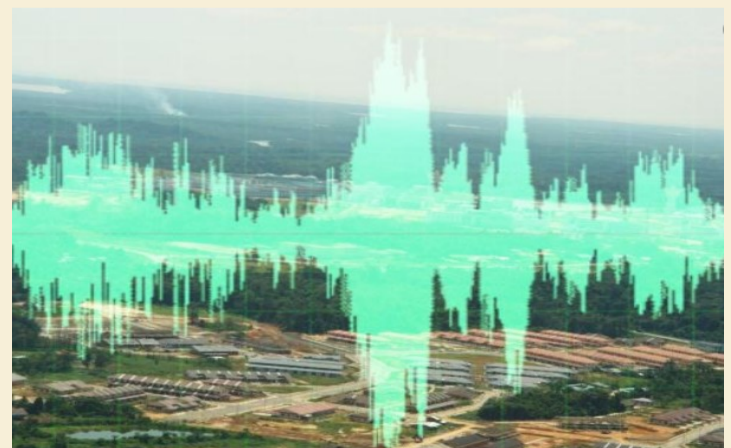
Su alcuni Media, purtroppo, sono apparse teorie di opportunisti che collegano questi suoni a teorie cospirazioniste e apocalittiche, sono stati scritti titoli che di-

sinformano e generano panico fra le persone, con **affermazioni che non hanno basi scientifiche**. Inoltre, la situazione di confinamento per la pandemia di Covid-19 aumenta la sensibilità delle persone e la **tendenza della società a credere in eventi misteriosi**, straordinari o soprannaturali.

Il dubbio che rimane, quindi, riguarda la veridicità di tutti questi eventi.

E se fosse solo una montatura per suscitare paura?

Marco (Redazione secondaria)



BUON COMPLEANNO ROMA!

Il 21 aprile si festeggia la nascita di Roma, città eterna e capitale del mondo antico.

Nel 753 a.C. secondo la leggenda, famosa in tutto il mondo, Romolo fondò Roma. A rivelarci la data presunta della sua fondazione è lo storico romano Marco Terenzio Varrone, vissuto tra il II e il I secolo avanti Cristo. Durante l'epoca imperiale si iniziò a contare gli anni "Ab Urbe condita", cioè dalla fondazione di Roma, partendo proprio dal 21 aprile.

Ancora oggi si festeggia questa giornata che viene chiamata "Natale di Roma".

Le origini della sua nascita sono incerte, divise tra Storia e leggenda. Infatti per gli storici Roma nacque dall'unione dei villaggi sorti sui sette colli vicini al fiume Tevere, una posizione molto favorevole. La città si ingrandì e divenne ben presto la superpotenza del mondo antico.

Per i Romani era importante far risalire le loro origini agli dei e a personaggi mitici e straordinari per questo si fa riferimento al mito di Romolo e Remo per spiegare la nascita di Roma.

Come raccontato dal poeta Virgilio nella sua *Eneide*, il grande poema della cultura romana, dopo la distruzione di Troia un gruppo di profughi capeggiati dall'eroe Enea sbarcò nel Lazio per fondare una nuova colonia. Enea aveva un figlio, Ascanio, che sempre nel Lazio fondò la città di Alba Longa, la quale prosperò per diversi secoli.

Dopo molti anni Alba Longa divenne teatro di una lotta tra due fratelli, Numitore e Amulio, i quali si contesero il trono della città. Essendo il più vecchio, Numitore aveva diritto di governare Alba Longa, ma Amulio usurpò il trono e dopo essersi liberato del vecchio re ne costrinse la figlia, Rea Silvia, a diventare una vestale, una specie di sacerdotessa che aveva l'obbligo di rimanere vergine. Non potendo avere figli, Rea Silvia non avrebbe così potuto generare eredi che avrebbero minacciato l'autorità di Amulio.

Amulio però non aveva fatto i conti dei capricci degli Dei. Il dio del-

la guerra Marte infatti si innamorò della bellissima vestale e dalla loro unione nacquero due gemelli, Romolo e Remo. Amulio, furioso, fece uccidere Rea Silvia e ordinò a due servi di eliminare anche i due neonati. I servitori però non ebbero il coraggio e decisero di abbandonare i bimbi in una cesta sulle sponde del Tevere.

In quel luogo una lupa scorse la cesta e decise di allattarli. I fratelli vennero poi trovati dal pastore Faustolo, che li crebbe insieme alla moglie. Divenuti grandi e forti, Romolo e Remo appresero la loro nobile origine e decisero di vendicarsi. I gemelli quindi riuscirono ad uccidere lo zio usurpatore e restituirono il trono al nonno Numitore, ottenendo in cambio il permesso di fondare una nuova città. A questo punto però nacquerò dei dissapori tra fratelli. Romolo infatti voleva porre le basi della nuova città sul colle Palatino, mentre Remo aveva scelto l'Aventino. Alcune versioni del mito poi raccontano che per risolvere la questione i due si affidarono ai presagi divini: Remo vide volare sei avvoltoi sopra il luogo che aveva scelto, quindi riteneva di avere ragione. Romolo però, seppur in un secondo momento, vide il doppio degli uccelli sorvolare il Palatino, e quindi credeva di essere lui dalla parte degli Dei.

Naturalmente sorse una lite tra i fratelli e i rispettivi sostenitori e dalla lotta che ne scaturì uscì vincitore Romolo, che uccise Remo (secondo alcuni perché oltrepassò il confine della città imposto dal fratello) e poté quindi fondare Roma.

Ancora oggi il simbolo della città eterna è la lupa che allatta i due fratelli.

Davide e Sara (Redazione primaria)



BeeLife

Le api sono e saranno gli animali che ci permettono di sopravvivere grazie all'impollinazione; ma facciamo un passo indietro: "che cos'è l'impollinazione?".

Quest'ultima è il trasporto del polline sul pistillo, ed è detta zoogama, cioè fatta dagli insetti; essa è poi seguita dalla fecondazione con lo sviluppo del seme e del frutto, da qui si ha la disseminazione e, infine, la germinazione con la nascita del fiore.

Tutto questo grazie ad una singola ape.

Se questi preziosi insetti si dovessero estinguere, la nostra vita sarebbe a rischio, in quanto ci sarebbero devastanti conseguenze su tutto l'ecosistema, cambiando anche la nostra alimentazione e quindi anche il nostro modo di vivere.

L'uomo però può aiutare le api in diversi modi: piantare fiori a loro graditi; non utilizzare prodotti chimici e pesticidi; acquistare miele da apicoltori locali; lasciare crescere l'erba; costruire delle piccole casette.

Infine ricordiamoci che in inverno le api soffrono anche il freddo, per aiutarle si può lasciare una bacinella con acqua e zucchero, così che, anche quelle intontite dal freddo e dal gelo, possano riprendere le energie.

Per aiutare le api usate l'#BEE LIFE in ogni vostro post.

Tesema (Redazione secondaria)

IL PRIMO UOMO NELLO SPAZIO: YURI GAGARIN

Jurij Alekseevič Gagarin proprio sessant'anni fa, il 12 aprile del 1961, fu il primo uomo ad andare nello spazio. È stato un cosmonauta, aviatore e politico sovietico, primo uomo a volare nello Spazio, portando a termine con successo la propria missione a bordo della Vostok 1.

In seguito a questo storico volo, che segnò una pietra miliare nella corsa dello spazio, Gagarin divenne una celebrità internazionale e ricevette numerosi riconoscimenti e medaglie, tra cui quella di Eroe dell'Unione Sovietica, la più alta onorificenza del suo paese. La missione sulla Vostok 1 fu il suo unico volo spaziale. Successivamente Gagarin servì come vice Direttore del centro per l'addestramento cosmonauti, che in seguito prese il suo nome.

Nel 1962 venne eletto membro del Soviet dell'Unione e poi nel Soviet della Nazionalità, rispettivamente la camera bassa e la camera alta del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica. Gagarin morì nel 1968 a seguito dello schianto, avvenuto nei pressi della città di Kirzhach, del MiG-15 su cui si trovava a bordo con l'istruttore di volo Vladimir Seryogin in occasione di un volo di addestramento.

Nel 1955 Gagarin fu accettato alla scuola di volo militare di Orenburg. All'inizio svolse il suo addestramento sullo Yak-18, che gli era già familiare, e in seguito, nel 1956, si qualificò per il pilotaggio del MiG-15. Gagarin ebbe problemi per ben due volte nel far atterrare l'aereo da addestramento a due posti, rischiando l'espulsione dalla scuola; tuttavia il comandante del reggimento decise di dargli un'altra possibilità. L'istruttore di volo gli fornì un cuscino su cui sedersi, il che migliorò la sua visuale dall'abitacolo, atterrando con successo. Dopo aver completato la sua valutazione su di un aereo da addestramento, Gagarin iniziò a volare da solo nel 1957.

Il 5 novembre 1957, dopo aver accumulato 166 ore e 47 minuti di

volò, Gagarin fu nominato luogotenente nelle forze aeree sovietiche. Il giorno successivo si diplomò alla scuola di volo e venne inviato alla base aerea di Luostari vicino al confine norvegese dell'oblast' di Murmansk per un incarico di due anni nella flotta del Nord. Il 7 luglio 1959 venne classificato come pilota militare di terza classe. Dopo aver espresso interesse per l'esplorazione dello spazio in seguito al lancio di Luna 3 del 6 ottobre 1959, la sua raccomandazione al programma spaziale sovietico fu approvata e trasmessa dal tenente colonnello Babushkin. A questo punto, Gagarin aveva accumulato 265 ore di volo. E il 6 novembre 1959 venne promosso al grado di primo tenente, tre settimane dopo essere stato intervistato da una commissione medica per la qualificazione al programma spaziale.

Nel gennaio 1961 i sei prescelti furono nominati "piloti-cosmonauti" e iniziarono un ulteriore esame di due giorni capitanato dal sovrintendente del programma Vostok Nikolaj Kamanin. La commissione effettuò una simulazione all'interno di una riproduzione a grandezza naturale della capsula Vostok. Gagarin, Nikolaev, Popovič e Titov ottennero ottimi risultati. Gagarin fu il migliore nel successivo test scritto e fu chiamato con Titov e Neljubov a sostenere la preparazione finale per la missione. L'8 aprile Kamanin annunciò che Gagarin sarebbe stato il pilota principale e Titov la riserva.

Iniziava la sua avventura tra le stelle.

LA GELATINA



Dopo aver avuto una carriera di avvocato, Clinton si candida come Presidente degli Stati Uniti.

HILLARY CLINTON

Stati Uniti - Hillary Clinton nasce il 26 ottobre del 1947, in una famiglia di benestanti, con il padre che dirigeva un'industria tessile, mentre la madre era una casalinga. Trascorre l'infanzia e l'adolescenza presso la scuola di PARK RIDGE. Frequenta anche la MAINE EAST HIGH SCHOOL, dove ricopre il ruolo di Presidente di classe. Cresciuta in una famiglia di stampo conservatore, ha occasione di lavorare in qualità di volontaria per il candidato repubblicano Barry Goldwater, nella campagna presidenziale del 1964. Dopo la laurea in giurisprudenza, la carriera di avvocato prosegue e nel 1975, si sposa con un uomo che si chiama BILL CLINTON e dopo 5 anni nascerà la loro figlia Chelsea. Hillary Clinton, fornì aiuti legali per gli abusi sui minori. Crea il gruppo Arkansas Advocates For Children Families, anche quando il marito viene eletto governatore dello stato. Negli anni seguenti, il suo nome entra nell'elenco dei 100 avvocati più influenti d'America. Bill Clinton, viene eletto nel 1992 Presidente degli Stati Uniti e Hillary ricopre il ruolo di First Ladies, che durerà fino al 2001. In questi anni viaggia per il globo insieme al marito ma anche sola, per parlare e denunciare di degrado e abuso delle donne, sostenendo il nobile principio che i diritti delle donne sono diritti del genere umano. L'attività politica di Hillary Clinton continua, fino al 2000, quando viene eletta al Senato tra le file del Partito Democratico. Senza abbandonare i temi sociali a lei cari, si è trovata protagonista nell'affrontare i fatti seguiti agli atti terroristici del 11 SETTEMBRE 2001.

HILLARY CLINTON NEGLI ANNI 2000 E 2016

Appoggiata e sostenuta dal marito, oltre che da decine di milioni di cittadini in tutto il suo paese, Hillary Clinton prese una decisione importante per il suo futuro e per quelli degli USA, annunciando all'inizio del 2007 la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti per le elezioni del 2008. Dopo una lunga corsa per le primarie, caratterizzata da un quotidiano testa a testa, sarà però Barack Obama il candidato democratico in corsa per la Casa Bianca.

Eletto Obama, Hillary Clinton svolge le funzioni di Segretario di Stato (cioè esegue gli ordini del Presidente), tra il Gennaio del 2009 e il Febbraio del 2013, dopo un testa a testa con Donald Trump durato mesi, Hillary Clinton, nonostante aver ricevuto molti più voti popolari, viene sconfitta da Trump che vince, grazie ai voti del collegio elettorale.

Daniel (Primaria)



Rosa Parks

Rosa Parks, era un'attivista statunitense nata il 4 febbraio del 1913. Figlia di James e Leona McCauley, nel 1932 sposò Raymond Parks, attivo nel movimento dei diritti civili. Lavorò come sarta per buona parte della sua vita in un grande magazzino nella sua città, Montgomery. A partire dal 1943, Rosa aderì al Movimento per i diritti civili statunitensi e divenne segretaria della sezione di Montgomery della National Association for the Advancement of Colored People. Nella metà del 1955 iniziò a frequentare un centro educativo per i diritti dei lavoratori e l'uguaglianza razziale, la Highlander Folk School. Il 1° dicembre 1955, Rosa stava tornando a casa in autobus dal suo lavoro, nella vettura, non trovando posti liberi, occupò il primo posto dietro all'area riservata ai bianchi. Dopo tre fermate, l'autista le chiese di alzarsi e spostarsi in fondo all'automezzo per cedere il posto ad un passeggero bianco salito dopo di lei. Rosa, mantenendo un comportamento calmo e dignitoso, rifiutò di muoversi e di lasciare il suo posto. Il conducente fermò il veicolo e chiamò due agenti di polizia per risolvere la questione. Rosa Parks fu arrestata per condotta inopportuna e per aver violato le norme. Da allora è conosciuta come The Mother of the Civil Rights Movement, la madre del movimento dei diritti civili. La stessa notte, cinquanta leader della comunità afroamericana guidati da Martin Luther King si riunirono per decidere le azioni da prendere per reagire all'accaduto, mentre già avevano avuto

luogo le prime reazioni violente. Il giorno successivo incominciò il boicottaggio dei mezzi pubblici di Montgomery, protesta che durò per 381 giorni. Molti autobus rimasero fermi per mesi finché non venne rimossa la legge che legalizzava la segregazione delle persone di colore. Questi eventi diedero l'avvio a numerose proteste in molte parti del paese.

Rosa Parks divenne un simbolo importantissimo per gli attivisti. Ricevette numerose minacce di morte e, non riuscendo più a trovare lavoro, decise di trasferirsi a Detroit, all'inizio degli anni Sessanta, dove ricominciò a lavorare come sarta; dopodiché, dal 1965 al 1988 fu assunta come segretaria per il membro del Congresso John Conyers. Nel febbraio del 1987 ella fondò il Rosa and Raymond Parks Institute for Self Development insieme a Elaine Eason Steele in onore del marito; nel 1999 ottenne la Medaglia d'oro del Congresso. Morì a Detroit il 24 ottobre 2005. Ricevette molti tributi dal mondo del Cinema, della Televisione e della musica. La sua vita fu molto movimentata, ma ricevette grandi soddisfazioni.

Elisa (Redazione secondaria)



Il rispetto è combattere per creare un futuro migliore.

Il rispetto è quando stiamo insieme e vogliamo imparare nuove cose sul mondo.

Il rispetto è entrare nel mondo della natura, con attenzione, conservando ogni suo beneficio.

Il rispetto è imparare ad ascoltare le emozioni degli altri emozionandosi.

Il rispetto è conoscere il punto di vista degli altri e non chiudersi sul proprio per principio.

Il rispetto è credere in un futuro green

Il rispetto è il diritto di poter migliorare la vita di ogni singola persona.

Beatrice (Redazione primaria)

IL RISPETTO...

Il rispetto è aiutare una persona che ha bisogno.

Il rispetto è stare accanto agli amici che contano su di te.

Il rispetto è l'amore e l'affetto dei tuoi genitori e delle tue maestre.

Il rispetto non è solo una parola, ma è anche il sentimento di chi ti vuole bene.

Il rispetto è quando vuoi bene a una persona anche se lei non vuole essere tua amica.

Il rispetto è accettare una persona con le sue difficoltà senza giudizio.

Il rispetto non vale solo con le persone, ma anche per la natura che ci circonda, ed è piantare ogni giorno una nuova vita.

25 Aprile, una data da ricordare

Come molti sanno, il 25 aprile, data importante per ogni italiano, si festeggia ogni anno la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, che ricorda il nostro paese finalmente libero dal governo fascista di Mussolini e dall'occupazione dei nazisti. Conosciuta anche come anniversario della resistenza, questa celebrazione valorizza anche i partigiani e l'aiuto che hanno dato, ricordandone il coraggio di scendere in campo rischiando la vita, nonché lo spirito di alleanza che li ha portati a vincere questa battaglia di valori e libertà.

Le rappresaglie dei tedeschi furono feroci e violente, e di questo abbiamo come testimonianza i decessi di 335 civili massacrati a Roma nell'eccidio delle Fosse ardeatine, e nella strage di Marzabotto, dove si contarono 1830 vittime.

A distanza di 74 anni, l'Italia lo scorso 25 aprile ha reso omaggio a chi perse la vita durante la dittatura fascista o in guerra, per l'inizio di una nuova vita: il ritorno alla democrazia e alla libertà dopo anni di dittatura.

Eppure ogni anno questo anniversario non viene pienamente festeggiato come dovrebbe e le polemiche non mancano mai.

Polemiche sul fatto che non sia, ancora oggi, una festa condivisa da tutti gli italiani. O meglio, la quasi totalità degli italiani la riconosce come festa civile principale, ma una parte non le dà il peso che, invece, meriterebbe. Davvero non dobbiamo festeggiare una data che ci ha reso liberi? No, i nostri nonni hanno lottato per avere questa vittoria, e dobbiamo rendere omaggio a loro che hanno messo fine a quella <prigionia> e dato inizio alla nostra rinascita.

Elisabetta (Redazione secondaria)



Riccardo Coman, un angelo di salvezza

Qualche giorno fa è venuto a mancare un ragazzo 17enne che combatteva la sua battaglia contro il cancro; un ragazzo molto attivo sui social: Riccardo Coman. Il motivo della grande quantità dei suoi follower, soprattutto su Tik Tok e su Instagram, è che ironizzava molto sulla malattia...forse per distrarsi, forse per non dar peso alla questione, o forse per far rendere conto al suo seguito dei grandi valori di ogni fatto o evento importante, e soprattutto per non far vivere al peggio cose di poco conto. Il black humor che ha conquistato tutti i suoi follower, come da lui dichiarato, lo aiutò molto a lottare contro il sarcoma di Edwiring, diagnosticatogli 3 anni fa, lo stesso che il 17 Aprile se lo è portato via. Questo ragazzo non se n'è andato invano: ha segnato i nostri cuori con i suoi semplici video, che sono pieni di ironia costruttiva e di vera vita. La riflessione che tutti noi dovremmo fare è la seguente: <se noi ci trovassimo in una brutta situazione, come la affronteremmo? Quale sarebbe il nostro cavallo di battaglia, e soprattutto: saremmo in grado di viverla con dignità, ovviamente a modo nostro, e con coraggio come hanno fatto Ricky e tanti altri lottatori come lui? La vita è inaspettata,

non sappiamo cosa ci tiene in serbo, sappiamo solo che dobbiamo viverci e goderci ogni istante, come se fosse l'ultimo, come se fosse la fine di un nuovo inizio.

Il messaggio che lui avrebbe voluto mandare per più tempo possibile, è proprio questo: non pensare a cosa ci accade di brutto, soprattutto alle ingiustizie: perché sì, la vita a volte è ingiusta, ma non si può far altro che combatterla come meglio possiamo. Lui ha scelto l'ironia per andare avanti, noi cosa sceglieremmo?

Elisabetta (Redazione secondaria)



Quest'anno il supermercato Todis ci ha fatto una sorpresa molto gradita e inaspettata

UNA BELLA SORPRESA

Ci siamo sentiti proprio come dei veri giornalisti ad avere nelle nostre mani un giornale di carta!

Pensavamo fosse solo in digitale ed eravamo contenti già così, ma un bel giorno siamo arrivati in classe e c'era il giornale della scuola Mozart cartaceo! Eravamo molto sorpresi!

Il supermercato Todis ci ha permesso di stampare 1000 copie da consegnare non solo a tutti gli alunni della scuola, ma anche nel nostro territorio per far leggere un vero e proprio giornale creato con articoli e approfondimenti dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

Gratis rispetto all'anno scorso e non chiamato più giornalino ma giornale perché molto ricco. E' stato un vero successo!

Todis ha voluto soltanto mettere una pubblicità permettendo comunque ai bambini/e di divertirsi perché è un fumetto che insegna l'importanza di mangiare frutta e verdura e insegnando le buone abitudini di una dieta più sana.

Grazie ancora Todis!

Sophia e Ginevra (Redazione Primaria)



PROGETTO COVID: LA SCUOLA A SUPPORTO DEGLI ALUNNI E DELLE FAMIGLIE

La Mozart continua ad aprire le porte ai suoi alunni. Un susseguirsi di attività, iniziative e laboratori a vantaggio dei nostri studenti più grandi e più piccini, tra questi anche il laboratorio di matematica .

Abbiamo cominciato con discussioni, storia della matematica per poi arrivare ad attività di coding, alla Lim, a giochi matematici, passi al ritmo di tabelline e tanto altro ancora.

Divertirsi con la matematica si può e si deve , visto l'importanza della disciplina. Vogliamo che i nostri laboratori extrascolastici siano "leggeri", ma badate bene, non superficiali. Intendiamo la leggerezza secondo quanto affermava il grande Italo Calvino nelle sue Lezioni Americane: "Prendete la vita con leggerezza. Che non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni nel cuore...La leggerezza per me si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono a caso".

Quanto la matematica, come vogliamo farla noi, a ben vedere sia vicina a questa frase è semplice da intuire. Basta soffermarsi sulle parole e in particolare "precisione e determinazione" due concetti fondamentali per coloro che si apprestano ad intraprendere il meraviglioso percorso della matematica.

I nostri studenti sono curiosi, pieni di voglia di apprendere, sorridenti e con una grande vitalità. A loro sono dedicati i nostri laboratori che speriamo possano aiutare loro, le famiglie e la scuola intera, in quanto insieme costituiamo una comunità importante per il territorio.

Allora buon lavoro ai nostri studenti e ai nostri laboratori

Maria Teresa (docente)



Bellezza e trucchi di un'epoca lontana

COME ESSERE BELLE NEL MEDIOEVO

Le donne medievali per essere attraenti curavano il loro aspetto fisico con cure eccessive perché essere affascinanti era molto difficile.

Nel Medioevo la damigella ideale doveva avere queste qualità: i fianchi stretti, la bocca piccola, gradevole con labbra rosee e fini; gli occhi grandi, tondi e preferibilmente chiari di colore grigio-azzurri; le sopracciglia ad arco, i capelli molto biondi, ricciuti che alla luce del sole fossero più luminosi dell'oro; la pelle bianchissima, più bianca della neve. Spesso le donne per ottenere tutti questi risultati si sottoponevano ad un'accurata cosmesi, soprattutto le donne appartenenti al ceto nobile.

I capelli si schiarivano con una miscela di ingredienti naturali quali: zafferano, tuorlo d'uovo, fiori di ginestra e corteccia di sambuco. A volte si applicavano una specie di extension dei giorni nostri, ricavate dai capelli di paggetti biondi a cui venivano tagliati. All'inizio dell'età medievale le donne portavano un velo-cuffia che andasse a coprire l'acconciatura. Durante l'epoca feudale regine e signore dell'aristocrazia cominciarono a portare i capelli sciolti sulle spalle e fermati, sul capo da un diadema. Tra le giovani delle classi sociali più ricche si diffuse l'abitudine di schiarire, arricciare, profumare e decorare i capelli con ghirlande e fiori. Le acconciature variavano in base al ceto sociale e alla personalità di chi le portava: potevano formare un cono che tratteneva i capelli e sopra veniva applicato un velo; lunghe trecce decorate con nastri e annodate così da ornare il capo oppure potevano essere raccolti in una reticella d'oro o di seta che faceva cadere sulla fronte una perla o una pietra preziosa.

Era molto apprezzata la fronte alta e bombata, quindi le sopracciglia e i capelli sulla fronte venivano completamente depilate in modo che apparisse più ampia. Sulla fronte veniva applicata una miscela formata da calce viva e solfuro d'arsenico che serviva a dare alla fronte un aspetto gonfio e ampio.

La pelle del corpo, soprattutto quella del viso, era considerata il punto di forza del fascino femminile ed era curata in modo particolare e ci si dedicava di più. Le mani erano inserite dentro a dei guanti insieme a miele e mostarda, venivano lasciate all'interno di essi per tutta la notte in modo da nutrirle. Il viso doveva avere un aspetto pulito, giovane, radioso e luminoso. Così le donne detergevano il loro viso usando ricette di bellezza riportate su antichi manuali o derivate dalla saggezza popolare. In genere alla base della pulizia della pelle si usava l'acqua alla quale erano aggiunte erbe naturali.

Per riuscire ad avere uno sguardo il più seducente possibile, le donne più ardite si pitturavano di blu o di verde le palpebre e usavano dei prodotti argillosi stemperati in acqua. Le donne per truccarsi gli occhi, usavano un carboncino d'antimonio e nero fumo, antenato del moderno rimmel. Altri cosmetici molto in voga erano lo zafferano che

dava vivacità alle gote, le mandorle, le fave, le cipolle, le ali d'ape. Per ottenere questi risultati bisognava sottoporsi ad un'attenta cosmesi però i volti erano privi di intensità ed espressività che oggi noi ricerchiamo con il trucco e l'uso sapiente. In occasioni speciali le donne ingaggiavano addirittura pittori professionisti che dipingevano i loro volti con i colori ad olio e tempera.

Fu in questo periodo che venne scritto il primo trattato di cosmetica della storia noto come "Trotula Minor". Tale opera insegnava alle donne come preservare la propria bellezza mediante una serie di precetti, consigli e rimedi naturali. Secondo Trotula la cosmesi non risulta un aspetto frivolo, al contrario la donna deve raggiungere la bellezza per entrare in accordo con la filosofia, espressione di un corpo in salute e in armonia con l'universo.

Tuttavia la chiesa disprezzava la bellezza fisica e cercava di inibirla perché espressione del demonio. Infatti la bellezza fisica veniva soltanto considerata come attributo per rappresentare la Madonna e i Santi.

Sara (Redazione Primaria)



A SCUOLA CON FILOSOFIA

Cos'è il BENE???



Il **BENE** è l'amore che ti danno i tuoi genitori, i tuoi parenti e i tuoi amici più cari. Il bene è quando non ci sono le guerre, quando abbiamo il cibo e l'acqua. Il bene è quando abbiamo un tetto, quando abbiamo una famiglia che ci protegge. Il bene sono i medici che curano le malattie. Il bene è quando abbiamo pensieri positivi. Il bene è quando c'è il sole e quando qualcosa si fa con passione; il bello è tutto ciò che ci rende felici; il bello è la natura; il bello è l'amicizia e avere le maestre come le nostre; il bello è avere un Preside come quello che noi abbiamo conosciuto; il bene essere ascoltati; il bene è la libertà e anche la parola.

Cos'è il MALE???



Il MALE sono le guerre; il male sono le malattie; il male è un funerale; il male è quando ti senti brutto e quando hai un pensiero che sale sale e poi "BOOM" esplose in un altro mondo buio. Il male è come un habitat buio nel quale proprio tu sei solo e hai un acerrima nemica di nome "PAURA"! Il male è questo momento buio di pandemia detto Covid-19. Il brutto è quando non ti portano rispetto e quando qualcuno ti bullizza.

ANA MARIA, SILVIA, GIULIA

(Redazione Primaria)

Filosofia ...nel prato

I ragazzi della scuola I.C Mozart hanno avuto l'opportunità di ascoltare una breve lezione di un'ora fatta dal Preside.

Roma- Il 20 Aprile 2021 i ragazzi delle quarte hanno avuto l'opportunità di ascoltare e partecipare alla lezione di filosofia fatta dal loro Preside.

Filosofia (dal greco antico philosophía) è una parola composta da phileîn, cioè amare, e sophía, che significa sapienza. Quindi la filosofia è l'amore per la sapienza. In questa materia ci si pongono dei quesiti e si cerca di dare loro una risposta.

Il laboratorio che le classi hanno svolto si basava sulla domanda: *È sempre corretto obbedire agli adulti?*

Gli scolari dovevano scegliere se fosse corretto o errato. Molti degli alunni della classe 4D hanno risposto che non si deve sempre obbedire agli adulti, men che meno a quelli sconosciuti.

Successivamente le insegnanti hanno domandato loro se fosse corretto obbedire sempre ai genitori. Sorprendentemente, i ragazzi sono rimasti fermi sulle loro opinioni.

L'ultima domanda era *Dobbiamo sempre obbedire al*

Preside?

La maggior parte degli scolari, forse influenzati dalla presenza del Preside, hanno cambiato idea, spostandosi nel "gruppo dei sì". I pochi rimasti nel "gruppo dei no" hanno fatto fatica a motivare la risposta.

Melissa (Redazione primaria)



JUMP CHALLENGE

Nei mesi di marzo e aprile la nostra scuola ha proposto una avvincente sfida sportiva: la JUMP CHALLENGE.

La sfida consisteva nel creare coppie miste, femminili e maschili, e come classe bisognava ottenere un numero più grande possibile di salti in ciascuna coppia. La Jump Challenge ha coinvolto tutte le classi di entrambe le sedi. La classe 2 G, nonché la mia, ha avuto la meglio, vincendo con il totale di 517 salti, composti da 97 salti per la coppia femminile, eseguiti da me ed Emma, 170 salti per la coppia maschile, eseguiti da Fabio e Marco, e infine per la coppia maschile ben 250 salti, eseguiti da me e Fabio. E' stato molto impegnativo: questa sfida richiedeva resistenza e dedizione, fiato e soprattutto pazienza. Non è assolutamente facile eseguire una grande quantità di salti senza mai fermarsi, con l'ansia di sbagliare e, in caso, dover aspettare nuovamente il proprio turno. Tutto questo in una classe di 26 ragazzi: senti di avere una responsabilità ancora maggiore... Per questa sfida, ci vuole più di tutto lo spirito di squadra e alleanza, il non accanirsi su persone che non hanno ottenuto un punteggio eccellente. Abbiamo potuto capire chi è portato per la resistenza e chi meno, ed è stato anche uno strumento in più per la professoressa di scienze motorie per capire alcune potenzialità che ancora non era

no state messe in mostra. Sempre può emergere un nuovo talento nascosto di questa specialità, e chissà, anche un futuro atleta.

Le altre classi vincitrici sono state: la 1F, la 1G, la 2C, la 3B e la 3H.

Le docenti di Scienze Motorie fanno i complimenti a tutti gli alunni. Continuate a mettervi in gioco, sempre!

Elisabetta (Docente secondaria)



LIS A SCUOLA

I bambini di una classe seconda imparano una nuova lingua per comunicare

In occasione della tanto criticata DAD è nato un progetto per favorire l'inclusione tra i bambini di una classe seconda della scuola primaria. Gli alunni stanno imparando con entusiasmo la lingua dei segni per comunicare tra loro e con il loro compagno "speciale."

La LIS è la lingua naturale dei sordi. E' una vera e propria lingua anche se con una struttura molto diversa, che utilizza sia componenti manuali come la configurazione, la posizione e il movimento delle mani; sia non-manuali quali l'espressione facciale e la postura. La lingua dei segni rappresenta un importante strumento di trasmissione culturale che consente alle persone non udenti pari opportunità di accesso alla comunicazione, svolgendo così una funzione sociale fondamentale. In quanto visiva ed espressiva si rende molto accattivante per i bambini. Spesso viene paragonata ad una vera e propria danza. In effetti la sua eleganza, fluidità e scioltezza la rendono tale agli occhi meravigliati di chi la osserva.

Proprio grazie alla Didattica a Distanza si ha avuto la possibilità di condividere, anche solo attraverso lo schermo di un computer la comunicazione segnica dell'assistente LIS con il gruppo classe. Queste prime lezioni hanno suscitato l'interesse e l'entusiasmo dei bambini a tal punto da coinvolgere docenti e alunni e grazie alla disponibilità della mamma del piccolo e di tutte le altre famiglie è stato possibile organizzare incontri pomeridiani di LIS con bambini che spontaneamente hanno aderito all'appuntamento extracurricolare con il com-

pagno "segnante". La DAD ha dato la possibilità di rendere visibile a tutti i partecipanti l'evento comunicativo. Ovviamente tutto ciò può avvenire solo quando si lavora in equipè con adulti appassionati!

In questo lungo anno di scuola a distanza, abbiamo imparato che anche se lontani ci si può sentire vicini, e soprattutto che tutto è possibile, basta la volontà e il lavoro di tutti per il proprio lavoro. F. si è sentito meno solo ed ha condiviso grazie ai suoi compagni, alle maestre e all'assistente alla comunicazione e alla LIS, dei bellissimi momenti, e siamo felici che i bambini abbiano accolto con entusiasmo questa iniziativa. (la mamma)

W la Scuola che funziona, quella inclusiva, quella delle reali pari opportunità, dove ognuno porta a casa qualcosa di prezioso per il proprio futuro di adulto.

Questo è il link di una parte del video

<https://youtu.be/tGQoDHiS2D4>



Pensieri dei bambini sulla LIS

La LIS mi piace tanto perché posso comunicare con il mio compagno. Ho imparato il linguaggio dei segni dalla maestra Veronica guardando un video che lei ha preparato per noi. Un sabato io Sophia e Gioia abbiamo partecipato ad una lezione on line e mi sono tanto divertita. La cosa che mi piace di più è quando devo dire il mio nome.

Dello studio della LIS mi piace tanto il fatto che lo facciamo insieme a F.

Mi piace la LIS perché con questa lingua posso parlare con F. e così lui mi può capire meglio. Mi piace perché è divertente e possiamo imparare delle canzoni come quelle che la maestra ci ha insegnato a Natale e l'Inno d'Italia. Mi piace perché quando torno a casa posso insegnare a papà e mamma quello che ho imparato a scuola.

Per me la LIS è un'esperienza, è bello imparare a parlare con le mani con la maestra e con F. Ho imparato a dire se sono triste, felice, arrabbiato, impaurito o disgustato se sto bene o se sto male e da quando c'è il covid incontriamo più spesso F. anche se al computer. Per me la LIS è questo.

Spero di imparare sempre meglio questa lingua anche se un po' complicata perché così posso parlare con F.

Dello studio della LIS mi piace imparare un nuovo modo di comunicare così posso fare nuove amicizie.

Ciò che mi piace della lingua dei segni è che ci si può capire anche se si è lontani o separati da uno schermo e non si può sentire con le orecchie.

Per me la LIS è molto divertente perché è fatta di tanti piccoli e buffi gesti. Da questo piccolo gioco nasce una cosa meravigliosa, mi permette di poter comunicare, di parlare, di cantare con bambini che

non possono sentire o parlare.

La LIS per me è carina perché facciamo cose strane con le mani e certe volte mi fa anche ridere, però la cosa importante è che riusciamo a parlare con F.

La LIS è la lingua italiana dei segni e a scuola la uso per comunicare con il mio compagno di classe. Questo è il primo motivo perché mi piace la LIS così riesco a dirgli delle cose che ho imparato da lui e dalla maestra Veronica. Mi piace anche perché uso le mani, le braccia e il viso.

Una delle cose che mi è piaciuta di più è stato cantare tutti insieme l'Inno d'Italia.

La LIS è importante perché serve a comunicare anche con persone che non possono sentire o parlare.

Mi piace imparare la LIS per capire cosa dice il mio compagno.

Alunni 2D primaria



SPEAKER'S CORNER

-VOICES FROM THE SCHOOL-



E-Twinning at Mozart

On 14th April two classes of our school, 3G and 3D, are joining two Turkish classes in a project called "Curiosities killed the cat; let's compare our cultures and learn more about them".

We are preparing some logos and posters to represent our project on E-Twinning.

We'll also do some tutorials about the most famous Italian e Turkish food and drinks recipes, learn about tales, gestures and songs. We hope to learn something about the culture of our partners, their everyday life, their school and the place where they live. We've also planned some online meetings to introduce ourselves and talk with them. We're sure we'll enjoy it very much and have lots of fun!!! (3G)

The E-Twinning project; discovering Turkey.

Last Wednesday the classes 3D and 3G started a project: E-Twinning.

It's a project about new cultures, the Turkish culture.

We connected on line, and we had a chat. We introduced ourselves. In the next lessons we will talk about Italian and Turkish food, songs and gestures. All of us are happy and curious about this project and discovering new things about another culture is funny. I hope we will all enjoy it.

(3D)



...PER VOLARE LONTANO!!!

La 5D in gita a Torino ma... con la fantasia!

Non avrei mai pensato di sentir pronunciare di nuovo la parola "gita" in quest'anno di Covid eppure, una mattina, la maestra Eli ci aveva preparato una sorpresa e ci ha detto: - Andremo tutti insieme in gita a Torino ma... con la fantasia! - Proprio lì dovevamo andare l'anno scorso quando il Covid ci ha costretto a rinunciare a tutto. All'inizio ero spaesata e un po' malinconica, non potevo non pensare alla gita "vera" che avremmo dovuto fare, proprio a Torino, ma poi mi sono lasciata coinvolgere e ho pensato che sarebbe stata un'esperienza sicuramente diversa ma altrettanto interessante e bella.

Le tecnologie digitali sono state il nostro treno e l'immaginazione e tanta voglia di condivisione sono stati i nostri bagagli per il viaggio.

E così ci siamo ritrovati, insieme ad altri 40.000 studenti, collegati da più di mille città d'Italia, ad intraprendere una visita nella città di Torino che mi ha fatto venire, ancora di più, voglia di tornare di persona quando sarà possibile. Il nostro accompagnatore, oltre che organizzatore di questa gita virtuale è stato Alessandro Bogliolo che ci ha fatto passeggiare per Torino e scoprire, insieme alle guide turistiche, i luoghi più importanti della città. Sono stati due giorni intensi e pieni di scoperte: il Museo Egizio, i caffè

storici, la visita al Palazzo Reale così sfarzoso e ai suoi rilassanti giardini, la scoperta della Cappella della sacra Sindone, del grattacielo dell'Innovazione Intesa San Paolo e il bel castello di Moncalieri.

Tra tutte, la visita che più mi ha colpito è stata quella alla Mole Antonelliana perché abbiamo potuto vedere cose che non si vedono nelle gite tradizionali... Alessandro Bogliolo, infatti, è salito fin nella guglia della Mole e quando ha aperto l'ultima porticina, sulla sua testa, si vedeva la stella che si trova in cima all'edificio. Dall'altezza di 168 metri il panorama era mozzafiato e faceva venire davvero le vertigini.

Un'altra cosa che mi è piaciuta tantissimo è stata quella di continuare la gita a casa, perché anche questa è una cosa che non succede mai nelle gite tradizionali. Così mamma ha preparato il "Menù Torino" composto da vitello tonnato, insalata russa e "Bonet", seguendo le istruzioni che lo chef dell'hotel Turin Palace ci aveva lasciato in un video. È stato bellissimo cenare ammirando, dalla terrazza dell'hotel, Torino di notte e mi hanno colpito moltissimo le parole di Bogliolo quando ha detto che eravamo seduti ad una tavola virtuale di 16.000 Km perché, in quel momento, erano connesse ben 16.000 persone!

È stata davvero una bellissima esperienza, della quale non ringrazierò mai abbastanza gli organizzatori e la nostra maestra che ci ha permesso di partecipare. Alla fine dei due giorni ero stanca, come se fossi andata veramente in gita, ma altrettanto emozionata e con un bel ricordo da conservare per sempre.



Giovedì 22 e venerdì 23 aprile noi bambini della classe 5D abbiamo partecipato a Cody Trip a Torino, una vera e propria gita online organizzato da DIGIT srl, in collaborazione con l'Università di Urbino e con Giunti Scuola.

Alle 9:18 del 22, dopo un viaggio "virtuale" in treno, ci siamo collegati attraverso una speciale piattaforma chiamata Active Viewer e la nostra avventura è cominciata.

Alla Stazione di Porta Nuova c'era ad attenderci il professor Alessandro Bogliolo dell'Università di Urbino, che ci ha accompagnato per tutto il viaggio e con il quale abbiamo iniziato a passeggiare per le vie del centro. Percorrendo via Roma siamo arrivati a Piazza Carlo Felice, abbiamo visto le statue "Dora" e "Po" e visitato lo storico caffè "Pepino" dove abbiamo scoperto la ricetta della prelibata bevanda "Il Bicerin".

Alle 10:30 siamo entrati nel Museo Egizio dove abbiamo visto la statua di Iside, un lunghissimo papiro, mummie e statue molto interessanti. Siamo poi andati al Palazzo Reale, che ha splendidi giardini all'interno e alla Cappella della Sacra Sindone. Nel pomeriggio, dopo aver fatto Coding nel laboratorio "La casa nel bosco" abbiamo visitato il grattacielo dell'Intesa San Paolo, alto 38 piani. Siamo poi andati in hotel, fatto il check-in e... finalmente in camera.

Nel Museo Egizio c'era un papiro lungo 18 metri... è stata una delle cose che mi ha colpito di più. Prima di andare in hotel siamo andati a fare una passeggiata lungo il Po e siamo arrivati quasi al Parco del Valentino, dove il giorno seguente saremmo andati a fare il risveglio muscolare.

Nel Museo Egizio c'era un papiro lungo 18 metri... è stata una delle cose che mi ha colpito di più. Prima di andare in hotel siamo andati a fare una passeggiata lungo il Po e siamo arrivati quasi al Parco del Valentino, dove il giorno seguente saremmo andati a fare il risveglio muscolare.

Ho imparato che la Mole Antonelliana è il simbolo di Torino, che è alta 168 metri e che al suo interno c'è il Museo Nazionale del Cinema.

Io penso che questa iniziativa del Cody Trip sia molto bella perché non siamo potuti andare a Torino ma almeno l'abbiamo vista online... mi è piaciuto molto quando siamo saliti sulla Mole Antonelliana.

Siamo in treno... da Roma siamo arrivati a Firenze, poi a Bologna, ci siamo diretti verso Piacenza e manca poco per arrivare a Torino, non vedo l'ora di vivere questa nuova esperienza! Durante il viaggio abbiamo incontrato un po' di neve e ora mi pento di essermi messa la maglietta a maniche corte...

Mi è piaciuto molto quando abbiamo visitato il Palazzo Reale e la sala del trono. La visita sarebbe stata molto più bella dal vivo, però mi è piaciuta anche virtualmente.

Siamo arrivati a Torino e Alessandro Bogliolo ci ha fatto vedere la stazione. Poi ci siamo incamminati verso il Museo Egizio, passando sotto tanti portici... Alessandro ci ha chiesto: - Cos'è che non serve portare a Torino? - Noi abbiamo risposto "l'ombrello" e abbiamo guadagnato 5 punti.

Per me questa gita è stata un po' noiosa e qualche volta divertente. Ovviamente avrei preferito farla dal vivo ma mi accontento, visto che comunque è stato un modo per passare delle giornate diverse. La parte più interessante è stata quando abbiamo fatto Coding e con le nostre indicazioni facevamo muovere dei ragazzi su una grande tabella disegnata sul pavimento.

Il Museo del Cinema è stato bellissimo, ci hanno fatto vedere tutti gli oggetti con cui si fanno gli effetti speciali e una delle cose che mi ha colpito di più sono state le "scatole ottiche". La cosa più bella di questa esperienza è che siamo riusciti a fare un "campo scuola", anche se non dal vivo. E' stato molto strano farlo in questo modo ma è stato comunque divertente, anche se sono rimasta un po' delusa dal Museo Egizio, che era quello che volevo visitare di più e invece ci hanno fatto vedere solo la parte sotterranea!

Spero di tornarci presto con la mia famiglia!

Questa gita mi è piaciuta molto, spero di farne altre così e ringrazio la nostra maestra per averci fatto fare un viaggio anche con la pandemia. La cosa che più mi è piaciuta è stata il risveglio muscolare al Parco del Valentino. Al Museo Egizio speravo di vedere più cose ma purtroppo molte sale erano ancora chiuse.

E' stato molto bello... la prima giornata a Torino è stata fantastica e non vedo l'ora che arrivi domani per continuare l'avventura... virtuale!

Questa è stata una strana gita però mi sono divertito. Mi è piaciuto moltissimo il Museo del Cinema, che si trova dentro la Mole Antonelliana. Non vedo l'ora di fare altre gite così.

Abbiamo visitato virtualmente musei e palazzi, quelli che mi sono rimasti impressi sono il Palazzo Reale, che era la dimora dei Savoia e che ha dei saloni e delle camere da letto lussuose con oro, pietre preziose e arazzi. Poi il Museo Egizio, che è il più importante dopo quello del Cairo, la Cappella della Sacra Sindone con i suoi stupendi archi, statue e giochi di luce e la Mole Antonelliana, simbolo di Torino.

Alle 19:30, finalmente, arriviamo all'Hotel Turin Palace, dove c'è una terrazza bellissima dalla quale si vede tutta Torino. Ceniamo con i piatti tipici preparati dallo chef Beppe: vitello tonnato, insalata russa, "bonnet" e alle 21:15... Storie della buonanotte!

La nostra maestra ha chiesto il permesso al preside

per poter fare questa gita virtuale! Io volevo andare veramente a Torino ma a causa del Covid non abbiamo avuto la possibilità di visitarla... ora che abbiamo questa occasione la vogliamo sfruttare al meglio! Ringrazio tutte le persone che ci danno la possibilità di fare questa esperienza e di arricchire le nostre conoscenze. Non vedo l'ora di iniziare questa avventura.

Che sonno! Adesso, dopo questa stupenda giornata bisogna andare a letto ma prima... Alessandro ci legge le "Storie della buonanotte" dalla terrazza dell'Hotel Turin Palace. La prima storia è stata "Diario naturalistico di Simone R." di Carlotta Cubeddu e la seconda "Tacitus e l'impronta ecologica" di Lia Celi. Sono stanca e vado a letto...

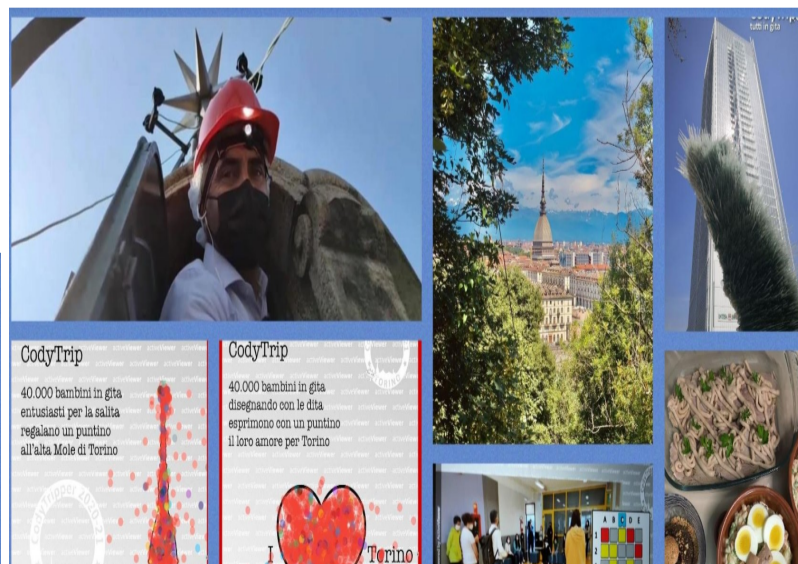
Questa gita a Torino mi è piaciuta molto, una delle parti più interessanti è stato il Miglio dell'Innovazione con il grattacielo dell'Intesa San Paolo perché c'era Pepper, quel simpatico robot che sa ballare, parlare tante lingue e fare tante altre cose.

Un'altra visita che mi è piaciuta molto è stata quella al Museo del Cinema, all'interno della Mole Antonelliana. Ho scoperto tante cose su come si realizzano i film e ho capito che il cinema è tutto un gioco di specchi, luci e immagini.

Questa gita online è finita e devo dire che mi è piaciuta abbastanza, certo non è stato divertente come se ci fossimo andati davvero ma purtroppo non possiamo fare altro. Devo ammettere che stare otto ore collegati è abbastanza faticoso, quindi devo dire che in alcuni momenti non sono stata molto attenta. Mi dispiace molto per il Museo Egizio perché era la cosa che volevo vedere di più e invece la guida non ci ha fatto vedere granché. Il Coding nel laboratorio Edu-Lab è stato molto interessante. Sono curiosa di vedere se la maestra ci porterà anche in Puglia e a Napoli.

Alla fine della gita, verso le 16:00 di venerdì 23, ci sono stati dei ringraziamenti che mi hanno quasi commosso. Alessandro Bogliolo diceva: - Ringrazio tutti voi che ci avete seguito con tanto entusiasmo - ed io in quel momento, se mi fossi trovato davanti a lui gli avrei detto: - Grazie a te che ci hai salvato il campo scuola! - E' stata bellissima e divertente questa gita perciò... grazie a tutti!

La 5D



Una forma di arte: ORIGAMI

La parola "origami" è giapponese e significa "carta piegata", da ori (piega) e gami (carta). E' un'arte di origini orientali, molto probabilmente giapponese. E' una pratica di riflessione, pazienza e precisione che regala un momento di serenità.

La tecnica dell'origami è l'arte di ricavare forme di animali, fiori e cose piegando unicamente dei fogli di carta senza dover usare colla o decorazioni varie.

Coniglio di carta con gli origami

Occorrente:

- Un foglio di carta origami (quadrata) meglio se è bianco
- Un paio di forbici dalla punta arrotondata

Procedura:

1. Realizzare sul foglio quadrato due pieghe tali che i bordi del foglio aderiscono alla diagonale verticale.
2. Piegare dunque l'aletta della sommità verso il basso.
3. Piegare una porzione dell'aletta appena piegata verso l'alto. (vedi foto)
4. Formare una piega lungo l'asse maggiore della costruzione.

LE NOSTRE POESIE...



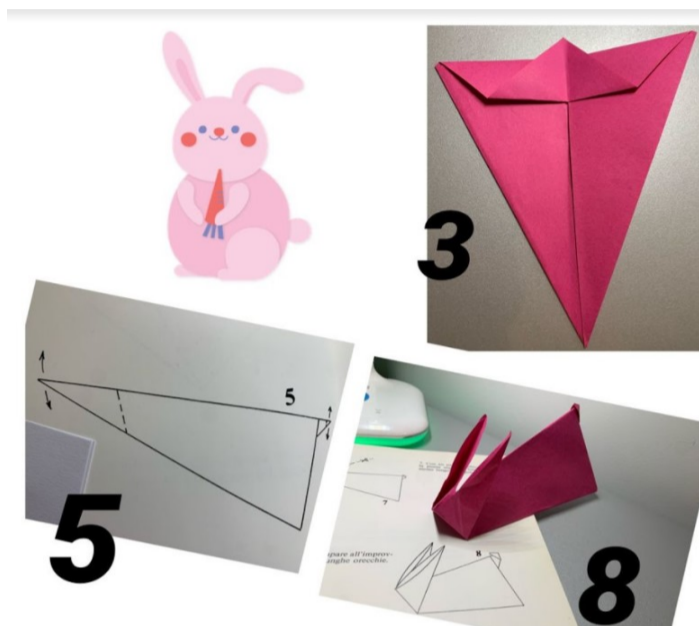
Piegare la parte più appuntita verso destra e poi verso sinistra (ripetendo l'azione un paio di volte). (vedi foto)

5. Rovesciare delicatamente all'indietro la punta e fare lo stesso con il codino dopo averlo piegato su entrambi i lati.

6. Con le forbici tagliare con cura la punta maggiore lungo la sua linea verticale.

7. Divaricare un po' le orecchie: **IL CONIGLIO E' SPUNTA-TO DALL'ERBA!**

Eleonora (Redazione Primaria)



Filastrocca sulle regole

Regole regole per stare insieme

che a rispettare tutti conviene,

uno alla volta le impariamo

e tutti quanti le rispettiamo!

Alza la mano per parlare,

sforzati sempre ad ascoltare!!

Butta la carta nel cestino

non sbriciolare col panino.

Metti a posto il gioco che hai usato

è molto meglio se non hai urlato.

Quando ti capita di sbagliare

chiedi scusa senza sbuffare!!

ANAMARIA (Redazione Primaria)

Il mondo che vorrei

Il mondo che vorrei
io ci viverei
Non ingrassare???

starei tutto il giorno a mangiare;
No violenza sugli animali
quelli che lo fanno sono dei criminali;
Questo mondo è molto bello
ma anche pazzarello;
Questo mondo è un po' severo
ed è arrabbiato nero;
Il covid passerà
e la terra brillerà.

Ludovica



IL MONDO CHE VORREI..

Il mondo che vorrei

Vorrei un mondo bello
Pieno di cristalli e forme di ombelle
Vorrei che non ci fosse la violenza
Vorrei la pace senza alcun assenza
Vorrei che tutti fossero immortali
E quando rimetteremmi relazione con le ali
Vorrei che non ci fosse l'inquinamento
Perché è diventato un gran tormento
Vorrei volermi più con gli amici
Dove fossimo più felici
Vorrei che non ci fossero i criminali
E no la violenza sugli animali.

Lorenza

Il mondo che vorrei

Nel mondo che vorrei
tante cose toglierei
come l'inquinamento
che è in cambiamento
che peggiora
a ogni ora
e un virus micidiale
che non si vuole fermare.
Nel mondo che vorrei
di sicuro aggiungerei
che gli amici si vedranno la sera
e supereranno ogni frontiera
nel mondo che vorrei

una cosa spererei
che ci sia un amore
di sicuro migliore.


Il mondo che vorrei

Vorrei un mondo bello
Pieno di cristalli e forme di ombelle
Vorrei che non ci fosse la violenza
Vorrei la pace senza alcun assenza
Vorrei che tutti fossero immortali
E quando rimetteremmi relazione con le ali
Vorrei che non ci fosse l'inquinamento
Perché è diventato un gran tormento
Vorrei volermi più con gli amici
Dove fossimo più felici
Vorrei che non ci fossero i criminali
E no la violenza sugli animali.

Lorenza

Il mondo che vorrei

Vorrei vivere tutte le della fantasia
Con mia zia
Vorrei essere il mondo
Tutto bianco
Tutto in felicità
Con un cane
Pieno di serenità
E senza paura



"IL MONDO CHE VORREI"

Il mondo che vorrei
io ci volerei,
tra le nuvole ballare
e vedere la gente cantare,
su un prato fiorito atterrei
e sui tulipani correrei.

Il mondo che vorrei
Il Covid lo toglierei,
lo toglierei dagli occhi miei
e solo abbracci vedrei.


I miei polmoni senza inquinamento bene
staranno
per tutto l'anno,
e le mie braccia tutti circondaeranno.

Costanza

Il mondo che vorrei

Mentre volo
Sono solo,
Nel mondo che vorrei,
Vorrei per scappare
Lontano da tutti!
La solitudine mi è sempre
Stata accanto
Nel mondo che vorrei,
Brucerei!
Le fiamme mi avvolgono
Come una coperta,
Ecco il mondo che vorrei!

Emma Martini
Denis Murarescu
David Bazanica
Anita Sintiscalco
VF Bedollo



Il mondo che vorrei

Nel mondo che vorrei
tante cose toglierei
come l'inquinamento
che è in cambiamento
che peggiora
a ogni ora
e un virus micidiale
che non si vuole fermare.
Nel mondo che vorrei
di sicuro aggiungerei
che gli amici si vedranno la sera
e supereranno ogni frontiera
nel mondo che vorrei

una cosa spererei
che ci sia un amore
di sicuro migliore.
nel mondo che vorrei

una cosa spererei
che ci sia un amore
di sicuro migliore.

POESIA


IL MONDO CHE VORREI

Non è questo il mondo che vorrei,
il mondo in cui vivrei
sarebbe pieno di bei sentimenti
ben diversi da quelli che vedo in certi momenti.
Mi piacerebbe un mondo di amore
in cui trionfano i sentimenti del cuore.
Un mondo che mi piace
è un mondo in cui regna la pace.
Un mondo in cui come per magia
tutta la cattiveria andasse via.
Vorrei che le persone portassero più rispetto
e non avessero nessun atteggiamento grezzo.

Il mondo che vorrei

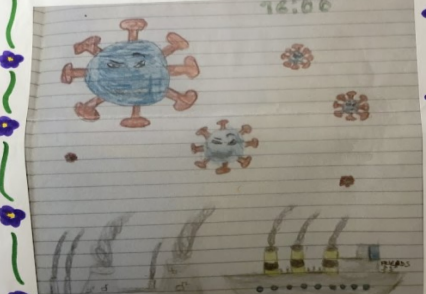
Vorrei che ci fossero tanti animali
tutti cavalli.
Che non ci fossero più macellai
per la vita ormai.
Non mangiare più carne di animale
pure a Natale.

DA
SEFANO



Il mondo che vorrei

Vorrei vivere tutte le della fantasia
Con mia zia
Vorrei essere il mondo
Tutto bianco
Tutto in felicità
Con un cane
Pieno di serenità
E senza paura



Il mondo che vorrei

Nel mondo che vorrei volerei.
 Volare per scappare.
 Scappare per andare incontro alla libertà.
 Nel mondo che vorrei canterei,
 brucerei nelle fiamme,
 il dolore è forte, ma in fondo
 mi avvolgono in una soffice coperta.
 Il mondo che vorrei è questo, si questo



Elisa

IL MONDO CHE VORREI

Il mondo che vorrei
 Sarebbe il mondo dove giocherei
 Dove potrei viaggiare per il mondo
 E fare un giro in tutto tondo
 Vederci di più con gli amici
 Per giocare tutti felici.
 Dove non ci fossero i criminali
 E nemmeno violenza sugli animali
 Che non ci fosse l'inquinamento
 Così ogni stagione avrà il suo tempo
 Dove non si ingrassa ma si mangia tanto
 Che il MC donald sia fatto santo

IL MONDO CHE VORREI

Vorrei un mondo
 A tutto tondo.
 Un pó piu' colorato
 In un pianeta tutto inquinato.
 Con piu' solidarietà,
 in tutte le città'.
 Con piu' pace e serenità
 La guerra scapperà'.

Carolina



IL MONDO CHE VORREI

Il mondo che vorrei è pieno di draghi
 e ci sono degli elfi con degli agiti.
 Il mondo che vorrei, lo vorrei senza telefoni
 per poter giocare con i grifoni.
 Il mondo che vorrei è pieno di animali
 senza che nessuno gli potesse far del male.
 Il mondo che vorrei fosse pieno di pace
 e io ne sono capace.
 Il mondo che vorrei, lo vorrei pieno di amore
 per poter vedere in ogni dove.



ALISSIA

IL MONDO CHE VORREI

Il mondo che vorrei,
 deve essere migliore,
 senza guerra e con tanto amore.

Sarebbe bello mangiare,
 senza neanche ingrassare.

Niente insulti,
 perché alla fine sono solo gusti.

Vorrei che fosse sempre estate,
 la sabbia, il mare e le risate.

Niente inquinamento nel mare,
 perché a noi e pesci potrebbe far male.

GUARDA MA
NON GIUDICARE.

Lorena

IL MONDO CHE VORREI

Vorrei che non ci fossero i criminali
 perché saremo così tutti più leali;
 una vita migliore per tutti;
 nessun rapimento della gente
 per vivere semplicemente.
 Non più l'inquinamento
 così faremo un festeggiamento;
 una vita di serenità
 porterà ogni grado di felicità



Federico

IL MONDO CHE VORREI

Il mondo che vorrei
 Me lo mangerei
 E è un mondo colorato
 Fatto di cioccolato.
 L'amore che vorrei
 Lo bacerei
 Vorrei un mondo
 Tutto tondo.

Da Chiara e Giada

IL MONDO CHE VORREI

Vorrei che fossimo immortali
 E invincibili
 con i super poteri.
 I mari
 Di un azzurro chiaro
 E che tutti vedessero
 Risplendere il cielo che dice io brillerò,
 Tutto come un futuro libero.

Il mondo che vorrei

Nel mondo che vorrei
 Io ci abiterei,
 Non ingrassare e stare
 Tutto il tempo a mangiare
 Vorrei la libertà pure incerta.
 Che tutti siano amici
 Nel mio mondo con le bici
 Amare chi si vuole
 Come comprare le cerioline che si preferisce.
 La mia poesia è finita
 E credo che non sia rabbrivita

IL MONDO CHE VORREI

Nel mondo che vorrei
 io parterei
 per tutte le città
 piene di serenità.
 La guerra scomparirà
 e ci sarà molta più solidarietà.
 Con più pace,
 questo è il mondo che mi piace.

Rebecca

Sofia

PACE

Il mondo che vorrei

Nel mondo che vorrei
 tutto il giorno ci giocherei
 no alla criminalità
 per avere un po' più di tranquillità
 no alla violenza sugli animali
 neanche quelli con le ali
 avere un mondo senza inquinamento
 sempre con tanto movimento



Eleonora



"IL MONDO CHE VORREI"

Il mondo che vorrei
 io ci volerei,
 tra le nuvole ballare
 e vedere la gente cantare,
 su un prato fiorito atterrei
 e sui tulipani correrei.
 Il mondo che vorrei
 Il Covid lo toglierei,
 lo toglierei dagli occhi miei
 e solo abbracci vedrei.
 I miei polmoni senza inquinamento bene
 staranno
 per tutto l'anno,
 e le mie braccia tutti circondaeranno.

I nostri ex alunni continuano a condividere con noi parole ed emozioni. Ringraziamo Viola per questa preziosa riflessione

“esortazione a se stesso”

“Cuore, cuore, agitato da mali inesorabili,
riemergì e dagli avversari difenditi opponendo contro
il petto, nelle insidie dei nemici arrendendoti vicino
senza paura; e non vantarti apertamente quando vinci,
non lamentarti abbattendoti in casa quando sei stato vinto,
ma delle gioie godi e dei mali afflitti
non troppo, e sappi quale ritmo domina gli uomini.”

Archiloco, antico poeta greco, individuò in pochi versi, la sua salvezza. La guerra arde e brucia il cuore; la battaglia offusca la mente; la violenza disorienta la bussola interiore che ci conduce verso nord: il settentrione della nostra forza. Allora, nel momento in cui affrontiamo una battaglia, come ritroviamo la retta via? Come facciamo a non smarrirci nei meandri delle nostre debolezze e paure? L'autore di queste parole sta combattendo con spade, scudi, sangue. Sta vivendo l'orrore della morte e il dolore della sopravvivenza. Non sopporta la visione di tanta crudeltà. Il suo corpo fremito di paura ad ogni attacco. Le membra sono scosse da timore e brividi contrastanti a ogni uomo caduto, nemico o amico che sia. Però non può cedere. Non può permettersi di abbandonare la vita, perché lui *vive per vivere*. Allora si appella al suo cuore, martellante di emozioni, lo esorta a non mollare, a non eccedere per le vittorie e a non abbattersi di fronte le sconfitte. Richiama il cuore alla difesa e alla salvaguardia di se stesso.

Cari lettori, mi scuso. Vi starete chiedendo che cosa possa importare a voi, di un vecchio defunto che ha sbiasciato due parole in una lingua morta. Io sono qui a mostrarvi come questo poeta-soldato ci abbia regalato versi alleati. Frasi a cui possiamo attingere in ogni momento di sconforto. Non teniamo armi in mano, non brandiamo lance o spade, ma combattiamo. Noi, in questo momento *particolar-*

re, lottiamo allo stremo una guerra non voluta. Indesiderata, siamo stati costretti a fronteggiarla, ognuno di noi contro un nemico diverso, ma affine all'altro.

Una pandemia globale è un evento tanto raro quanto terrificante. Ci ha colti impreparati, rubando anime e corpo ai morti, e menti e forze ai vivi. Chi combatte contro l'isolamento e le sue conseguenze, chi contro l'innata paura della morte, chi contro il dolore di perdite. Un filo, impercettibile, ci lega nel rapporto della nostra umanità. Proviamo tutti emozioni contrastanti, paradossali che non riusciamo a decifrare.

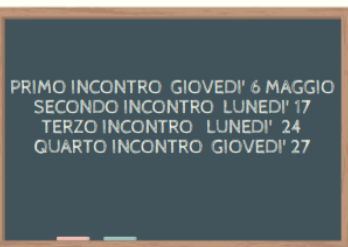
Abbiamo sofferto e ci siamo sconfortati di fronte ad avvenimenti, che fino a un anno fa, vedevamo solo nei film di fantascienza. “La fine del mondo” alcuni pessimisti l'hanno chiamata; “una leggera influenza” gli ignoranti l'hanno definita. Ci siamo lasciati abbindolare da parole inadeguate ed eventi mal descritti. Siamo tutti soldati. Siamo come Archiloco e abbiamo bisogno di queste parole, che nel loro infinito e profondo significato ci struggeranno portandoci sulla retta via, verso il nostro nord. Io vi chiedo allora, di riflettere, rileggere questi versi. Vi spingo a imporli al vostro cuore incidendoli nelle menti. Dobbiamo esortare noi stessi a combattere, a farci forza contro il nemico. Sembra il solito “basta essere felici” rifilato a qualcuno che sta male, ma non è così. Io non vi sto dicendo che sarà facile, che vivrete in un mondo rose e fiori e che da qui in poi andrà tutto bene; vi sto rivelando come superare questi ostacoli, come rialzarvi dopo essere caduti nello sconforto (perché lo farete) e come non restarne succubi. Non avete ancora capito la soluzione? Ve la scrivo chiara e tonda: voi. Dovete esortare voi stessi: esortarvi a combattere, proprio come Archiloco: combattere una *vita da vivere*.

Viola, ex alunna dell'I.C.Mozart



A SCUOLA CON FILOSOFIA

D.S. GIOVANNI COGLIANDRO



Riflessioni sul ruolo della Filosofia nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado per la costruzione dell'identità del bambino, mirata ad attivare i processi creativi, di ricerca di senso in relazione ai temi dello sviluppo personale, relazionale e della cittadinanza attiva.

RIPARTE CON ENTUSIASMO IL PROGETTO

“A SCUOLA CON FILOSOFIA”

Nel mese di maggio molti docenti saranno impegnati in alcuni incontri di formazione tenuti dal Preside Cogliandro. Si rifletterà sul ruolo fondamentale della Filosofia, a partire già dalla scuola primaria, con un approccio ludico, laboratoriale, in dialogo critico con la *Philosophy for Children* di stampo anglosassone, con attenzione sia alla filosofia analitica che all'ermeneutica e alla fenomenologia contemporanea. Mirato a sviluppare non solo competenze logiche, argomentative, definitorie, ma ad attivare processi *creativi*, di ricerca di senso, di attenzione ai valori, in particolare, in relazione ai temi dello sviluppo personale e relazionale (identità, alterità, rapporto con le diversità, inclusione) e della cittadinanza (relazione con il proprio territorio, ridefinizione dello spazio-tempo, pensiero utopico e inattuale).

Buon lavoro a tutti!

Roberta (Docente Redazione primaria)

ANGOLO LETTERARIO

Il fratello del mio bisnonno cioè mio pro-prozio ha combattuto in una sezione armata delle forze italiane Ardite : i Bersaglieri durante la Grande guerra 1a guerra mondiale

Prima di arruolarsi in guerra e sfortunatamente morire nel 1916 era solito a scrivere poesie e lettere mostrate poi nel testo, uno dei suoi lavori notevoli è : IL Saggio lavoro scritto a Macerata nelle Marche nel 1915 per poi entrare in guerra mesi dopo .

Uno dei suoi lavori era fare il maestro delle elementari e dedicarsi alla letteratura prima della sua prematura morte in guerra sul fronte . Ho deciso di ricordarlo per il suo servizio dato all'Italia e ai suoi lavori scritti .



LELIO MORETTI

Nato il 17.2.1894
Morto il 16.10-1916

Sottotenente di complemento nell 8° Regimento Fanteria

Ospedale da campo n. 144 – morto per ferite riportate in combattimento dopo 5 giorni

Sepolto nel cimitero militare di Oslavia (Gorizia)

Ottenni il diploma di licenza per l'insegnamento nella scuola elementare

Si iscrisse alla facoltà di lettere e filosofia di Roma

Scrittore di poesie, pubblicati postumi

1915 Ha tradotto e pubblicato le poesie di Orazio

Morto a 22 anni

Fra gli ultimi versi, 1916.

A UN IGNOTO SANTO.

Vecchio santo, dipinto sopra il muro,
che se' su di uno scoglio in riva al mare,
tra densi arbori alti, dall'oscuro
luogo ove son, ti senti riguardare?

Io miro la tua carne martoriata
mal coperta da un manto, e solo t'hai
compagno un teschio che non lascia mai
il riso nella bocca sgangherata.

Le mani hai giunte ed i gomiti ignudi
sopra 'l sasso e drizzi l'aspro viso
verso il Cristo in croce e nell'occhio fiso
serenità celestiale chiudi.

Ma se tu ti potessi dimandare,
siccome me, eppure non vorrei:
" è nella via verace il mio andare?
Cristo Gesù, e tu a vedermi sei? "

oh, dimmi, santo, se per entro il petto
il cuor ti balzerebbe di dolore;
dimmi se ancora nel tuo pure ardore
ti chiuderesti e 'l vivere e l'affetto.

Oh, dimmi se anche tu solo e lontano
da gli altri tutti, forzato a cercare
saresti sempre senza mai trovare
e lacerarti pel pensiero invano.

Ho voluto pubblicare le poesie direttamente in formato di fotografia per un miglior coinvolgimento:

INVOCAZIONE.

Rugge la guerra. Intristisce
tutto sotto il ferro e il fuoco.
L'ho visti laceri, lividi,
gli uomini; e ancor mi ferisce
l'occhio torvo ed il dolore,
ed il loro grido roco
ringhiottito fino al core.

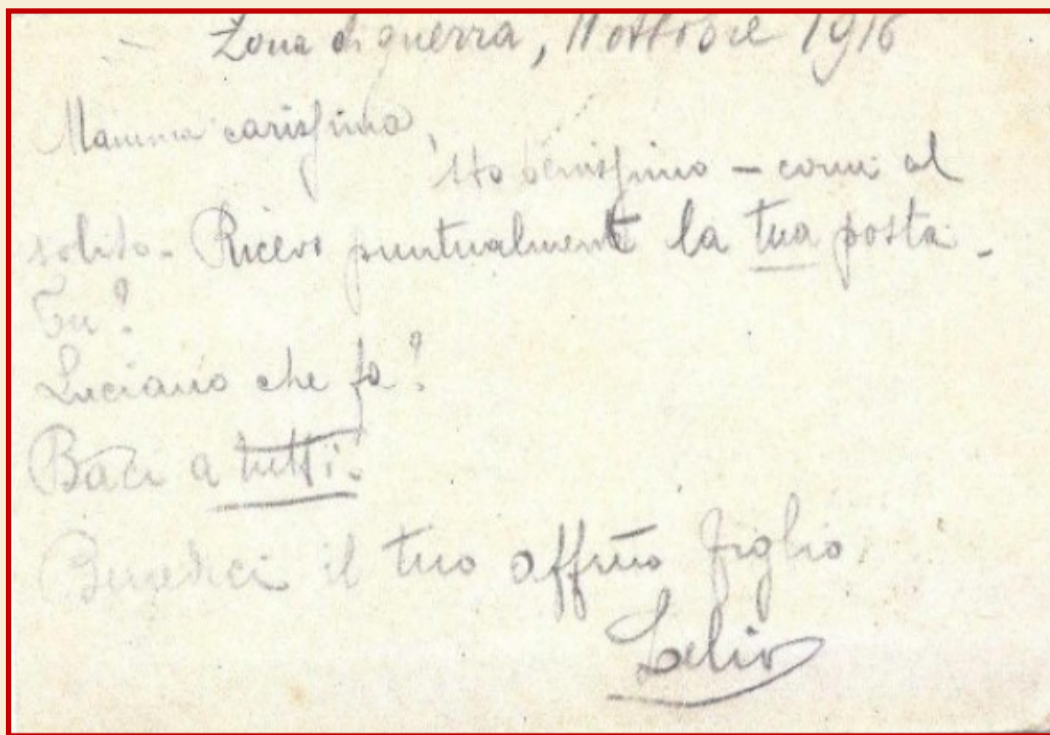
Chi va, lo vede il dolore;
chi va la sente la queta
morte e la vede sorridere;
ed è solo senza amore.
E chi non c'è, d'ogni bene
nella sua casa lieta,
chiacchiera e di vuote vene.

Nè per me temo. Domani
sarò siccome i fratelli
la dura guerra a combattere.
Non per me temo, nè vane
certo son le mie parole



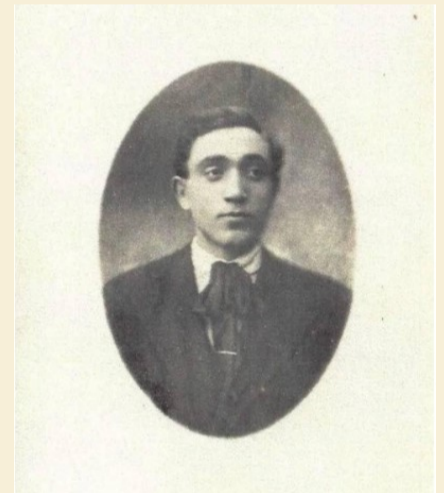
Queste sono le poesie che sono riuscito a recuperare qua a Roma dato che le altre stanno nelle Marche .

Ecco invece una sua lettera:



Zona di guerra, 11 ottobre 1916
Mamma carissima,
sto benissimo - come al
solito. Ricordo puntualmente la tua posta.
Bu?
Luciano che fa?
Baci a tutti!
Dunque il tuo affettuoso figlio,
Lelio

Una sua foto:



Nell'agosto la brigata prende parte alla 6ª battaglia dell' Isonzo (6-17 agosto) battaglia che, per la conquista fattane, porta anche il nome di Gorizia.

La Cuneo, schierata nel tratto di fronte Osteria-Grafenberg, ha il compito di scacciare il nemico oltre Isonzo. Il 6 agosto il II e III battaglione dell'8° scattano dalle trincee e con impeto travolgente raggiungono il villaggio di Grafenberg e spingono sulla sinistra del fiume due pattuglie, prime tra tutte a passare l'Isonzo. A sostegno dei due battaglioni, che incominciano a subire gravi perdite per il continuo e violento fuoco nemico, vengono inviati il I battaglione dell'8° e il IV del 7°. Nella notte ed al mattino successivo, il nemico, dal Podgora e dal Peuma, posizioni rimaste nelle sue mani, contrattacca sui fianchi i battaglioni dell'8° e del 7°; questi asserragliati nelle case di Grafenberg oppongono tenace resistenza, ma stretti come in un cerchio, decimati dalle mitragliatrici e sopraffatti dal numero, dopo una lotta disperata vengono catturati. Soltanto un centinaio di uomini col comandante dell'8° fanteria risalgono le impervie e scoscese pendici del Grafenberg, ripiegando sulla cresta di esso, ove reparti del 7° reggimento continuano nella loro accanita resistenza.

I resti dell'8° e il 7° non abbandonano la lotta e il giorno 8 assieme al 231° fanteria, rinnovano l'attacco e, attraverso la selletta Grafenberg-Cave, raggiungono e riconquistano il paese di Grafenberg.

Nello stesso giorno anche il Fortino, dopo intenso bombardamento, cede all'assalto vigoroso dei reparti della Cuneo, che catturano circa 300 prigionieri: nella notte successiva viene costituita una piccola testa di ponte oltre il fiume e nelle prime ore del giorno la brigata, oltrepassato l'Isonzo, entra in Gorizia e prende posizione nei pressi di S. Andrea, rimanendovi fino al 30 agosto.

Trascorsa la prima decade di settembre nella zona Pradis-Villanova Ludrio - S. Giovanni di Manzano, ove ha modo di riordinarsi e ricostituirsi (nella 6ª battaglia ha riportato 3.442 perdite di cui 112 ufficiali), la brigata Cuneo l'11 settembre ritorna in linea sulla Vertojbica per prendere brillantemente parte all' 8ª battaglia dell'Isonzo (9-12 ottobre).

In questo periodo con dura lotta, protrattasi violenta e accanita per più giorni, riesce a strappare al nemico le colline del Sober e q. 98. ove saldamente si afferma e resiste ai reiterati sforzi ed ai continui ritorni offensivi dell'avversario, che cerca in tutti i modi di ritogliere alla brigata la preziosa conquista, conseguita a prezzo di grandi sacrifici. Infatti il contributo di sangue pagato dalla brigata in questa occasione è rilevante: dal 10 al 19 ottobre, giorno in cui si raccoglie presso Villanova per riordinarsi, essa ha riportato 1550 perdite di cui 45 ufficiali.

Pietro (Redazione secondaria)

IL FILO DELL'AMICIZIA

- Con un filo intricato....gioco.....
- Il Filo come cammino di vita e di apprendimento, che non deve essere mai smarrito o lasciato, ma continuamente tenuto in mano allo scopo di guidare la buona pratica dell'imparare!
- «C'è un filo che ci unisce, ma come lo chiamiamo? Va oltre le distanze, noi lo sappiamo! E' un filo colorato, un filo d'amore che lega maestre e bambini da cuore a cuore».
- Infanzia Bedollo sez. E



LE NOSTRE RECENSIONI

Titolo: Webster&co, avvocati per tipi strani, il fantasma da sfrattare

Autore: William Lashner

Editore: DeA

Genere: Narrativa

Anno di pubblicazione: In lingua originale, inglese, 2019; in italiano 2020.

Voto: 5 stelle

Breve trama.

Elizabeth Webster è una ragazzina qualunque... Anzi no!

A pranzo Henry Harrison andò al tavolo di Elizabeth e le chiese di aiutarlo con "i problemi di matematica" Elizabeth curiosa, ci andò ma sapeva che non era stata invitata per i problemi di matematica...

Infatti arrivata da lui la sera...

Impressioni

Questa storia dimostra che tutto può succedere !

Emozioni

Man mano che procedevo nella lettura avevo voglia di andare avanti con le pagine, perché un filo si dipanava poco a poco. E Felicità alla fine della storia!



Citazioni

"Se il tuo obiettivo è quello di fare del male a Elizabeth dovrai prima passare sul mio cadavere, e come ben sai non sarà facile" **Barnabus** (se leggerete o avete già letto il libro saprete chi è e perché dice che non sarà facile).

Chiara (Redazione secondaria)

LA GARA DEI SUPERCUCOCHI

Questo libro è illustrato e composto da 117 pagine molto interessanti, lo scrittore è Geronimo Stilton sicuramente già lo conoscete per i suoi libri.

Parla di un suo cugino di nome Trappola che si è iscritto ad una gara di supercuochi che si svolge a Rocca Stracchina, chiedendo l' aiuto del cugino Geronimo, come assistente detto anche vittima o assaggiatore; così appena arrivati alla loro meta entrano in un castello dove si svolgerà la gara dei supercuochi.

Appena entrati Trappola riempie la bocca del cugino di cose disgustose ma dopo il terribile assaggio c'è un annuncio che diceva – questa notte cuochi ed assistenti dormiranno nelle stanze assegnate- fino a qua tutto va bene ma trappola si infortuna

Adesso tocca a voi scoprire chi vincerà.

Io consiglio a tutti di leggerlo io l' ho letto e sono rimasta a bocca aperta.

Rachele



WAIS E MELODY IL BAULE SCOMPARSO

Questo libro si chiama: Wais e Melody il baule scomparso.

L'autrice di questo libro è Carlotta Rindone e a disegnatrice è Roberta Rindone

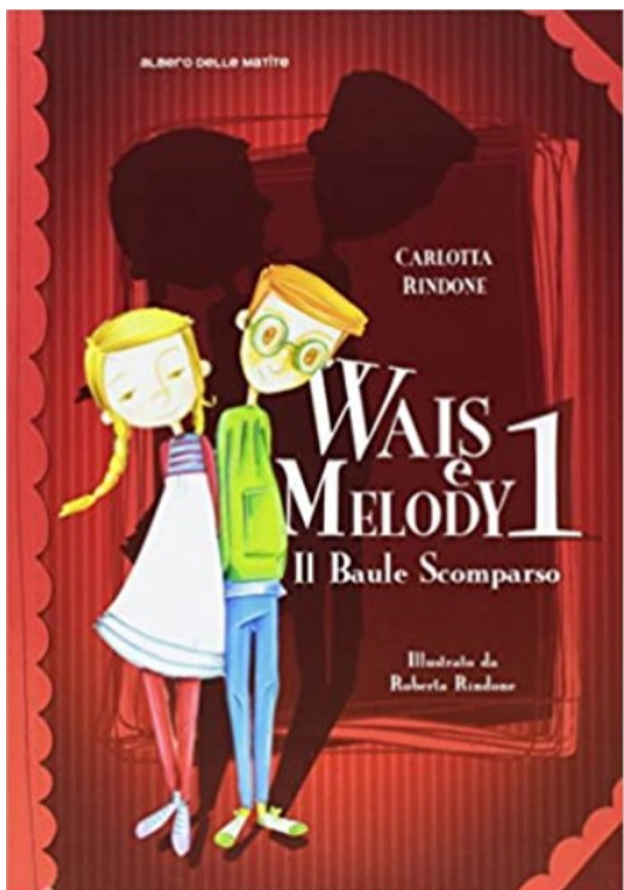
Racconta che anche se sei distante dal posto che ami in una nuova città, nuova scuola, nuovi amici beh è proprio qui che si trovano le avventure migliori.

Questo è un romanzo che vi lascerà con il fiato sospeso. Ricco di magia e mistero, dove la scienza diventa avventurata!

Questo libro parla di un bambino di nome Wais che va via dalla sua città. All'inizio grida wow, ma è perché non sa cosa gli aspetta. In realtà il posto in cui si è trasferito è uno parecchio strano ci stanno case arcobaleno, in bianco e nero vicine, drittissime che sembrano un foglio con accanto la torre di Pisa fatta a casa. Lui decise, però, di scegliere proprio il posto più normale: una villetta dalle finestre in legno dipinte di blu, il porticino di ingresso anche esso blu. Aveva come campanello un carillon di legno con un allegro motivo. Aveva un cane di nome Lara che non amava quel motivo e ogni volta che lo sentiva impazziva e correva per il giardino. Passava le giornate a nascondere ossi.

Quando arrivò l'autunno arrivò anche la scuola con esso; quella nuova scuola era ancora meglio di quella vecchia e mentre passava davanti alla casa con degli orologi attaccati incontra Melody e..... beh gli aspettano grandi avventure.

Beatrice (redazione primaria)



NOI E LO SPORT

Le discipline aeree: che divertimento!

Fin dall'antica Roma il Circus (dalla parola "cerchio", ossia la forma che avevano gli antichi circhi) è stato simbolo di magia. Tra i vari numeri, le discipline aeree stanno divenendo mano a mano sempre più conosciute e apprezzate anche e soprattutto dai bambini.

Gli strumenti delle discipline aeree sono i tessuti, il palo cinese, la corda, il cerchio, le cinghie e il trapezio.

I tessuti

I tessuti sono lunghe fasce in nylon che pendono dal soffitto dove sono agganciate e arrivano fino a terra. Ci si arrampica sul tessuto, arrotolandolo intorno al corpo, alle mani e ai piedi per avere dei punti di appoggio durante la salita. Fra le figure più conosciute ci sono il "Buddha", il "pipistrello" o le varie chiavi come la "chiave del piede" o la "chiave del ventre".

Palo cinese

Il palo cinese è un palo molto ampio rivestito di gomma e montato in verticale. Questa disciplina ha origini molto antiche: veniva eseguita dagli acrobati dei primi circhi cinesi e giapponesi.

Corda aerea

È una semplice corda verticale, una via di mezzo fra i tessuti e il palo cinese. Le figure non si distinguono da quelle dei tessuti aerei, ma si possono aggiungere numeri come i flip o knee lock.

Cerchio aereo

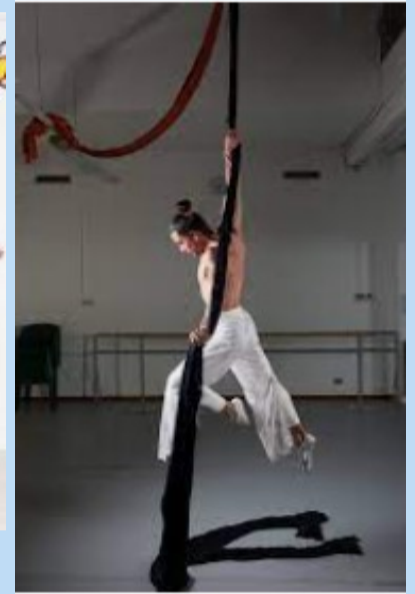
È un cerchio di metallo che si appende al soffitto, molto simile a un hula-hoop. A volte ha un supporto per mani o piedi a cui l'artista si può aggrappare per svolgere acrobazie.

Cinghie aeree

Le cinghie aeree sono delle fascette con un occhiello in fondo dove infilare la mano. Si usano un po' come gli anelli, ma la presa è facilitata dall'occhiello che avvolge tutta la mano.

Trapezio

Uno degli strumenti più famosi del Circo, unisce la rigidità della barra centrale alle due corde che lo tengono appeso. Celebre nella sua versione volante, dove gli acrobati si lanciano da un capo all'altro del tendone e si riprendono al volo, può anche permettere di eseguire figure, giri e vari movimenti, tra cui il razzo aereo e lo Spiderman.



Melissa (redazione primaria)

La Formula E atterra a Roma, la scossa elettrica della mobilità sostenibile

Formula E: inquinamento zero! Approda nella Capitale il campionato mondiale ABB FIA Formula E che utilizza un nuovo percorso per la città, che collega le aree pubbliche.

Roma, ad aprile nel mese dell'ecosostenibilità, in cui si lavora per ridurre le emissioni di carbonio e l'inquinamento, il più importante evento per la mobilità elettrica ha fatto tappa nella Capitale italiana.

Il **CAMPIONATO MONDIALE ABB FIA (federazione internazionale automobilismo) FORMULA E** ha portato a Roma tutta la forza della mobilità elettrica nello sport dedicato ai motori, mantenendo il rispetto dell'ambiente con inquinamento 'zero', grazie alle basse emissioni di carbonio.

Ci sono state due gare che si sono svolte, nonostante il COVID 19, il 10 e l'11 aprile, su un nuovo percorso che è stato realizzato quest'anno; la distanza del giro in pista era di 3,4 km e nel circuito cittadino c'erano 19 curve, per rendere la gara ancora più interessante, grazie alle prestazioni delle auto da corsa elettriche che raggiungono velocità impressionanti sui rettilinei più lunghi e curve larghe, nelle strade del quartiere Eur.

L'Italia è presente in Formula E grazie alla società Enel X, che sostiene la Formula E perché le tecnologie innovative che vengono sviluppate si potranno usare nelle auto elettriche di tutti i giorni. Infatti, l'Enel è la società italiana più importante per la mobilità elettrica perché permette alle auto dei cittadini di ricaricare le batterie.

Theodor Swedjemark, capo della Comunicazione e Sostenibilità di ABB, ha donato alla città sistemi di ricarica rapidi in corrente continua Terra 124 come "parte del continuo impegno per costruire un futuro più sostenibile". Si tratta di sistemi di ricarica in grado di ricaricare le batterie di due veicoli contemporaneamente in modo molto veloce.

Quella d'Italia è una gara di Formula E molto importante grazie alla passione per gli sport motoristici e speriamo che aiuti a sensibilizzare i cittadini sull'importanza delle auto elettriche che ora sono centro della crescita della mobilità elettrica grazie al loro forte aumento.

Gabriele e Maristella

(Redazione primaria)



La piccola Sofia Raffaelli conquista i primi posti nella classifica mondiale della ginnastica ritmica

ARGENTO E BRONZO PER L'ITALIA NELLE DUE TAPPE DELLA COPPA DEL MONDO

Sofia Raffaelli, ginnasta appartenente alla Società Ginnastica Fabriano, si posiziona al secondo ed al terzo posto nei suoi primi mondiali a soli 17 anni appena compiuti

SOFIA (Bulgaria) - Una nuova stella ha iniziato a splendere nel firmamento ritmico internazionale. Si tratta della diciassettenne Sofia Raffaelli, allenata da Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova, della Società "Faber Ginnastica Fabriano" che nella città di Sofia, il 26 marzo, ha gareggiato nella prima tappa della World Cup, al suo debutto internazionale nella categoria Senior della Nazionale italiana. Sofia ha conquistato l'argento alle Clavette e il bronzo al Nastro. La ginnastica ritmica è una disciplina olimpica molto faticosa, la quale richiede molte ore di allenamento, partendo dalla preparazione atletica che è molto intensa, perché il corpo è impegnato in esercizi che interessano tutte le fasce muscolari, per poi passare al maneggio degli attrezzi: palla, fune, nastro, clavette e cerchio. Durante l'allenamento si praticano anche molte ore di danza classica, che è necessaria per acquisire grazia e leggerezza. Per ogni ragazza che pratica questo sport, si monta un esercizio, che si decide in base alle caratteristiche della ginnasta. Questa ginnastica si chiama "ritmica" perché l'esercizio si deve eseguire a tempo di musica. Ogni esecuzione deve contenere rischi con attrezzi, maestrie, difficoltà (giri, salti, equilibri) tutti alternati con passi ritmici coreografati. Le ginnaste che arrivano ai livelli più alti, per potersi allena-

re, frequentano la scuola da privatiste, perché la mattina si allenano e il pomeriggio, viene loro dedicata un' insegnante, che le prepara per gli esami di fine anno scolastico. "Sono molto contenta, e anche lei, e dobbiamo lavorare per confermare il risultato nella seconda tappa della World Cup". Queste sono state le parole dell'allenatrice di Sofia Raffaelli, Julieta Cantaluppi, ex campionessa Europea, al termine della gara! Il risultato non è stato solo riconfermato ma superato! Infatti nella seconda tappa tenuta domenica 18 aprile a Tashkent (Uzbekistan), Sofia ha conquistato 2 argenti, nelle specialità del cerchio e del nastro, piazzandosi subito dietro alla campionessa del mondo in carica, la russa Dina Averina. La nostra "formica atomica", come nell'ambiente viene chiamata Sofia, per via della sua piccola statura e della sua grande grinta e determinazione, dovrà affrontare la terza tappa della World Cup che si terrà a maggio a Pesaro. Se i risultati saranno confermati, la Nazionale Italiana di ginnastica ritmica avrà nella sua squadra una vice campionessa del mondo! IN BOCCA AL LUPO SOFIA!!!!

Emma (Redazione Primaria)



🍷 MOZART... IN CUCINA!

Ricetta della crostata di nonna

Questa ricetta per me è importante perché, durante l'inverno, mi ricorda i pomeriggi d'estate passati a prepararla insieme a mia nonna, in attesa che ne arrivino di nuovi. Ormai fare questo dolce fa parte delle mie estati in vacanza, quando sto nella casa 'estiva' di nonna e vengono a trovarci cugini o zii e mia nonna decide di prepararlo... Così, mentre sui fornelli viene cotta la verdura che accompagnerà la brace, mia nonna e io prepariamo la crostata con la marmellata fatta da noi.

Ingredienti

140 g di burro
140 g di zucchero
1 uovo
2 tuorli
300 g di farina

La scorza grattata di un limone oppure un po' di vaniglia.

1 barattolo di marmellata da 300 g

Procedimento

Sbattere le uova e lo zucchero dentro una ciotola fino a ottenere un composto giallo chiaro e spumoso. Aggiungere la farina e poi il burro morbido, la scorza di limone e un pizzico di sale. Formare una palla, avvolgerla con la carta trasparente e lasciarla riposare in frigo almeno mezz'ora. Prendere una teglia, ungerla di burro e setacciarci

sopra la farina per evitare che la crostata si attacchi al fondo. Stendere poco più di metà impasto sulla teglia. Versare sopra il barattolo di marmellata. Con la pasta rimasta fare i rotolini da mettere sopra a scacchiera. Per evitare che si appiccichino passarli in un po' di farina. Scaldare il forno a 180° e cuocere 30/35 minuti, o finché non sia ben dorata.

N.B. è consigliabile tirare il burro fuori dal frigo almeno mezz'ora prima per fare in modo che si ammorbidisca. Il tempo fuori dal frigo può variare in base alla temperatura esterna.

Giulia (Redazione secondaria)



KANELBULLAR

Ricetta svedese

I Kanelbullar sono dolci tipici della Svezia molto amati da grandi e piccini; Insieme al caffè o al latte, non mancano mai sulla tavola a merenda.

Sono gustose girelle alla cannella con sopra granella di zucchero. Appena sfornati sono una vera delizia per il palato!

Ingredienti per l'impasto :

- 25 gr di lievito fresco
- 2,5 dl di latte
- 100 gr di burro
- 1 cucchiaino di semi di cardamomo pestati
- 1 dl di zucchero
- Un pizzico di sale
- 7-8 dl di farina per dolci
- 1 uovo

Ingredienti per la farcitura:

- 100 gr di burro
- 1 dl di zucchero
- 2-3 cucchiari di cannella macinata



Preparazione dell'impasto:

Fai sciogliere il burro in un pentolino, aggiungi il latte e riscalda il tutto fino a 37 gradi.

Sbriciola il lievito in un recipiente con il latte e burro e mescola. Aggiungi lo zucchero, un pizzico di sale, il cardamomo, l'uovo, la farina e lavora fino ad ottenere un impasto morbido che si stacchi facilmente dalle pareti del recipiente.

Metti a lievitare con un panno sopra in un luogo asciutto a temperatura ambiente per 1 ora.

Mentre l'impasto lievita bisogna preparare la farcitura.

Preparazione della farcitura:

Mescola il burro con lo zucchero e la cannella fino ad ottenere un impasto omogeneo.

Preparazione dei Kanelbullar:

Stendi l'impasto su di una superficie con un mattarello fino a formare un rettangolo e successivamente spalma sopra la farcitura.

Quindi arrotola e taglia a rondelle con uno spessore di 2 cm in modo tale che ne vengano circa 20.

Dopo posiziona le rondelle nelle formine di carta sulla teglia da forno e spennella con l'uovo.

Cospargere con lo zucchero a granella.

Inforna per 10 min. in un forno preriscaldato a 225 gradi.

Buon appetito!!!

La ciaramicola: il dolce rosa

Il ciaramicola è un dolce tipico umbro, più precisamente di Perugia. Ogni estate passo un po' di tempo in Umbria e lì prendo parte ad alcune sagre dove vengono proposte le specialità locali.

Ne ricordo una in particolare, ero molto piccola ma ho perfettamente in mente tutti i dettagli. Mi trovavo con mia sorella e mia nonna, nella chiesetta di paese, la messa mi sembrava infinita e io avevo già puntato, su un banco, questo dolce così rosa e così bello. Appena finita la messa mi sono catapultata nel giardino a prenderne una fetta, era buonissimo. Ne avevo portato un pezzo a casa per farlo assaggiare a mio fratello che sarebbe arrivato due giorni dopo, bene, lo ha assaggiato nove anni dopo. Il nome del dolce, nel corso di questi anni lo avevo dimenticato, infatti l'ho soprannominato: *dolce rosa*. *Mia sorella, dopo varie ricerche, è riuscita a trovare la ricetta e lo abbiamo subito cucinato; il mio ricordo di quanto fosse buono non mentiva.*

Oggi sono qui per darvi la ricetta del Dolce Rosa.

Ingredienti:

2 uova

150 gr di zucchero

60 gr di burro

60 ml di liquore alchermes

250 gr di farina 00

1 bustina di lievito per dolci

1 buccia di limone

Ingredienti per la meringa:

2 albumi

150 gr di zucchero

Confettini

Elisa (Redazione secondaria)



LA PIZZA Come nasce la Pizza

La pizza è da sempre considerata originaria in Italia (e soprattutto a Napoli), ma nel mondo antico anche Egizi, Greci e Romani cucinavano focacce schiacciate molto simili!

La pizza ha quindi una storia davvero molto lunga ed incerta, tuttavia il nome sembra nascere a Gaeta nel 997 d.c.

Dalle origini ai giorni nostri

In antichità nel bacino Mediterraneo la pizza era un piatto molto povero fatto con strutto, formaggio e basilico (a volte con scarti di pesce).

La pizza, così come la conosciamo noi, nasce nel 1889, quando il cuoco napoletano Raffaele Esposito creò la pizza Margherita in onore della Regina Margherita di Savoia in visita a Napoli: il pomodoro, la mozzarella e il basilico rappresentavano e rappresentano tuttora i colori della Bandiera Italiana!

Circa fino al 1830 la pizza era venduta esclusivamente in bancarelle ambulanti e da venditori di strada fuori dai forni, poi arrivarono le pizzerie!

L'antica pizzeria Port' Alba a Napoli è considerata la più antica pizzeria italiana ancora oggi esistente!

Oggi la pizza è un piatto diffuso e apprezzato in tutto il mondo.

Ricetta della Pizza

360ml di acqua;
1 bustina lievito madre secco;
2 cucchiaini di zucchero;
25g di olio extra vergine di oliva
300g di farina tipo "00";
150g di farina integrale;
150g di farina tipo "1";
50g di farina di semola di grano duro;
2 cucchiaini di sale;
Lievitazione 24/48 ore.

Il vero segreto consiste nella cottura della pizza nel forno a legna ad una temperatura che varia tra i 350/400°C!

Giacomo (Redazione primaria)

